

# PUC

---

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

*ai sensi della L.R. 16/2004 e del Regolamento di attuazione  
per il governo del territorio 5/2011 e ss.mm.ii.*

## PRELIMINARE DI PIANO

---

### SINDACO

**RAG. ANGELO SERRA**

### RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

GEOM. MICHELE CHIRICO

### UFFICIO DI PIANO

### PROGETTISTI

ARCH. PIAN. TERR. FRANCESCO ABBAMONTE

ARCH. PIAN. TERR. ROBERTO MUSUMECI



**COMUNE DI  
LAUREANA CILENTO**  
PROVINCIA DI SALERNO  
REGIONE CAMPANIA

**R.1**

---

**RELAZIONE PRELIMINARE**

## Indice

<b>1. Premessa</b> .....	<b>3</b>
1.1 Motivazioni a base della redazione del PUC .....	3
<b>2. Quadro normativo</b> .....	<b>5</b>
<b>3. Il documento preliminare del piano urbanistico comunale</b> .....	<b>6</b>
3.1 Gli indirizzi dell'amministrazione .....	6
<b>4. Inquadramento territoriale</b> .....	<b>9</b>
4.1 Descrizione del territorio .....	9
4.2 Il ruolo di Laureana Cilento nel sistema socio-economico territoriale.....	12
4.3 Il ruolo di Laureana Cilento nel sistema territoriale .....	21
<b>5. La pianificazione sovraordinata</b> .....	<b>22</b>
5.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR) .....	22
5.1.1 Il territorio di Laureana Cilento nel PTR.....	22
5.1.2 Matrice degli indirizzi strategici.....	25
5.1.3 Il Territorio di Laureana Cilento nelle Linee Guida per il Paesaggio .....	26
5.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	28
5.2.1 Il territorio di Laureana Cilento nel PTCP .....	29
5.2.2 Il territorio di Laureana Cilento nelle Unità di Paesaggio .....	30
5.3 Il Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni .....	32
5.4 La pianificazione comunale vigente .....	33
<b>6. Lo Stato dell'ambiente</b> .....	<b>34</b>
6.1 Carta delle risorse naturali e ambientali .....	34
6.2 Rischi ambientali .....	35
<b>7. Gli assetti storici fisici produttivi e funzionali del territorio</b> .....	<b>36</b>
7.1 Stratificazione storica .....	36
7.2 Analisi morfologica dei tessuti insediativi .....	39
7.3 Dotazioni territoriali .....	40
<b>8. La rete delle infrastrutture esistenti</b> .....	<b>43</b>
8.1 Sistema infrastrutturale .....	43
<b>9. La carta unica del territorio</b> .....	<b>45</b>
9.1 Ricognizione dei vincoli presenti.....	45
<b>10. Documento strategico</b> .....	<b>47</b>

## 1. Premessa

### 1.1 Motivazioni a base della redazione del PUC

---

Il Comune di Laureana Cilento ha deciso di dotarsi di un **nuovo Piano Urbanistico**, a valle nuova Legge Regionale 16/2004 e anche perché il Piano Regolatore Generale redatto nel risulta oggi obsoleto. Il nuovo Piano è stato redatto in adempimento a quanto stabilito dall'art. 1 del Regolamento n°5/2011, in merito alla decadenza degli strumenti di pianificazione di livello comunale, decorsi diciotto mesi dall'approvazione dei PTCP, e per adeguare le scelte urbanistiche alla pianificazione di area vasta (piano del Parco Nazionale del Cilento, piani dell'Autorità di bacino).

La sua posizione dominante sull'intero golfo e la vicinanza ai centri di Agropoli, Capaccio e Castellabate, rendono Laureana Cilento un comune attraente e con grandi potenzialità di sviluppo. Le sue ridotte dimensioni, sia demografica che insediativa, inoltre, permettono di immaginare di perseguire obiettivi di **sostenibilità ambientale**, puntando sull'economia circolare, al fine di realizzare un modello virtuoso di gestione delle risorse e di raggiungere l'autonomia energetica.

Inoltre, la differenza che si può notare tra i due versanti presenti nel comune, quello a monte che sovrasta il capoluogo, un mantello di boschi di castagno in cui regna la tranquillità e la frescura anche nelle torride giornate estive e quello a valle che si apre verso il golfo di Agropoli, meno rigoglioso ma non meno interessante sia dal punto di vista floricolo che panoramico, vincola a perseguire la **valorizzazione del patrimonio forestale e boschivo**. La sua tutela e valorizzazione deve avvenire attraverso il recupero delle superfici boscate degradate e/o invecchiate. Tale linea risulta essere in aderenza con quanto previsto dal PIT del Parco, che prevede il recupero dei boschi vetusti ai fini ambientali e le indicazioni fornite dal Piano del Parco. Il comune ricade in un territorio che si presenta oggi con caratteristiche ambientali e paesaggistiche di particolare rarità; un territorio che ha conservato diffusamente i suoi caratteri originari dal punto di vista paesaggistico e ambientale, storico-insediativo e sociale.

In questi anni, il **Parco del Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni** ha saputo raccontarsi al mondo, presentandosi sia come meta turistica prevalentemente caratterizzata da un turismo individuale e motivato, sia come luogo in grado di offrire prospettive residenziali per tutto il corso dell'anno e non solo stagionalmente. In rapporto ai temi legati alla dieta mediterranea e alla longevità, il Parco, in tale senso può offrire un modello di uso del territorio basato sul rispetto e sulla valorizzazione delle sue produzioni, su uno sviluppo d'innovazioni di processo e di prodotto che possono innescarsi con continuità nel filone della tradizione.

In questo scenario, le prospettive di sviluppo del Comune di Laureana Cilento possono basarsi su un turismo quantitativo e di massa o perseguire questa nuova idea di territorio. Fino ad oggi l'attrattività turistica ha indirettamente generato trasformazioni territoriali che hanno impoverito le risorse locali, per questo è necessario immaginare un modello di **sviluppo economico e turistico** prevalentemente **qualitativo**, sostenibile e di stagionalità più estesa, dialogando con la fascia costiera e tenendo uniti la fascia collinare interna e le zone montane. In questa direzione si muove il lavoro che l'amministrazione comunale intende avviare, in cui la **conservazione dei caratteri originali** paesaggistici e ambientali, insediativi e sociali, ancora molto presenti nel Comune di Laureana Cilento, rappresentano un obiettivo strategico rilevante. La fragilità demografica del territorio comunale può essere rafforzata dall'immissione di nuovi residenti stabili o che possano risiedere in questo territorio per periodi più lunghi della sola stagione estiva.

Coerente con tale strategia è la necessità di perseguire una politica di conservazione e valorizzazione del sistema insediativo e del paesaggio. In particolare, la conservazione del rapporto fra questi due dimensioni, oggi particolarmente forte e leggibile, rappresenta un'opportunità di crescita per il Comune che ha la possibilità di riproporre le peculiarità di tale rapporto in chiave attrattiva, relazionando sinergicamente **turismo e cultura**.

Analizzando realtà simili a quella di Laureana Cilento, si può facilmente notare come tutti i luoghi che

hanno fatto della **cultura** e del **turismo ambientale** un progetto di sviluppo e di nuova residenzialità abbiano costruito nella cura del paesaggio il loro punto di forza. Tale operazione può trovare terreno fertile anche nel Comune di Laureana Cilento dove il paesaggio, seppur con delle eccezioni, conserva ancora una sua armoniosa integrità.

Il presente Preliminare di Piano si basa sulla ricognizione degli strumenti di governo del territorio sovraordinati. Nello specifico sono stati analizzati: il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale).

Inoltre, per gli studi economici-sociali sono stati di fondamentale importanza le banche dati fornite dall'ISTAT (su popolazione, industria e matrice del pendolarismo), nonché fonti di ricerca in internet, documenti storici e pubblicazioni messe a disposizione dall' Ufficio tecnico del Comune di Laureana Cilento. A conclusione, il Preliminare di Piano si compone anche di un documento strategico che rappresenta la base per la costruzione del nuovo piano urbanistico comunale.

Il preliminare di piano si completa con il preliminare di rapporto ambientale (allegato al piano), anche detto Rapporto di scoping, sui possibili impatti significativi dell'attuazione del piano stesso, che rappresenta il documento di riferimento per le consultazioni al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

## 2. Quadro normativo

La legge regionale 22 dicembre 2004 n.16 stabilisce che la nuova strumentazione urbanistica per il governo del territorio a livello comunale sia costituita dal **Piano Urbanistico Comunale (PUC)**, dal **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC)** e dall'**Atto di Programmazione degli Interventi**. Il Regolamento regionale n°5 del 2011 per l'attuazione del governo del territorio ha precisato ulteriormente alcuni aspetti di questa nuova strumentazione, specialmente per ciò che concerne la netta distinzione fra le due componenti del Piano Urbanistico Comunale che viene articolato in:

**disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

**disposizioni programmatiche**, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

La componente strutturale è valida a tempo indeterminato, mentre la componente operativa è valida per archi temporali di cinque anni e può essere modificata e aggiornata anche frequentemente.

**A. Il Piano Strutturale** definisce quindi scelte strategiche valide a lungo termine, come l'individuazione degli ambiti territoriali non trasformabili per fini insediativi e/o infrastrutturali per ragioni di sicurezza, o in funzione di valori come la conservazione della naturalità, della biodiversità, la valorizzazione di qualità paesaggistiche, o dei suoli agricoli. Inoltre, contiene anche le norme per la trasformabilità dei tessuti e dei manufatti edilizi esistenti in rapporto alla conservazione e valorizzazione degli aspetti storico-culturali degli insediamenti, anche in relazione ai relativi contesti paesaggistici. Tali ambiti vanno sottoposti a discipline:

- in regime d'intervento diretto (ossia senza rinvio a PUA, piani urbanistici esecutivi);
- di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione sostenibile.

La componente strutturale del Piano recepisce le scelte strategiche di lungo periodo riguardanti le politiche di sviluppo socio-economico, interpretandone le ricadute urbanistiche in termini di riassetto del sistema insediativo-infrastrutturale, di miglioramento della mobilità, dei servizi e della vivibilità.

**B. Il Piano Operativo**, invece, seleziona e disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare nelle aree trasformabili mediante PUA o interventi attuati su progetti pubblici nel periodo immediatamente successivo. La normativa vigente non precisa la durata dell'arco temporale di validità della componente operativa del Piano; tuttavia è usuale assumere un orizzonte temporale pari a un quinquennio, anche per far coincidere l'arco di validità del Piano Operativo con la durata del mandato amministrativo comunale. In sede di redazione del Piano Urbanistico s'individuerà l'arco temporale più opportuno per l'attuazione di azioni urbanistiche e strategiche più rilevanti.

Lo strumento del Piano Regolatore Generale vedeva nella definizione e nell'individuazione delle aree destinate agli standard urbanistici la condizione necessaria per la sua approvazione. Tuttavia, la mancata acquisizione di queste aree nel quinquennio comportava la decadenza dei vincoli; tale circostanza, in presenza della crescente crisi della finanza pubblica, è diventata generalizzata. Frequentemente la disponibilità di molte aree trasformabili a fini urbanistici prescindeva dall'effettiva intenzione di realizzare tali trasformazioni e non era in grado di adeguarsi all'evoluzione della domanda, creando inevitabili scompensi e ingiustizie. **La divisione in due componenti del Piano Urbanistico attribuisce alla componente programmatica l'obbligo di individuare le attrezzature pubbliche e le aree di trasformazione urbanistica, in rapporto alla loro concreta realizzabilità.** In altre parole, solo i suoli selezionati nel piano operativo per le trasformazioni insediative o infrastrutturali prioritarie sono edificabili o espropriabili in base alla normativa attuativa del Piano Operativo. Il Regolamento Urbanistico Comunale (RUEC), infine, definisce le norme per la progettazione e la realizzazione degli interventi sull'edificato.

### 3. Il documento preliminare del piano urbanistico comunale

Come previsto dalla normativa regionale la prima fase del procedimento di redazione del Piano Urbanistico Comunale si basa sulla predisposizione del **Preliminare di Piano**, del **Documento Strategico** e del **Rapporto Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

Il presente Documento preliminare del PUC e il documento strategico sono stati redatti seguendo i suggerimenti del Manuale Operativo della Regione Campania del 4/8/2011 e le successive Linee Guida per la redazione del Piano Preliminare elaborate dal Servizio di Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno.

Pertanto, gli elaborati sono stati suddivisi nel Quadro conoscitivo e nel Documento Strategico.

- A. Il **Quadro Conoscitivo** costituisce il complesso delle informazioni necessarie per un'organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, nonché il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità.
- B. Il **Documento Strategico** descrive gli obiettivi quantitativi e qualitativi perseguibili al fine di valorizzare le peculiarità e mitigare le criticità che emergono dall'analisi del territorio (Quadro Conoscitivo); propone quindi una visione in grado di orientare lo sviluppo urbanistico, economico e sociale nel prossimo futuro.

Il **Preliminare di Piano** costituisce la base conoscitiva tecnica su cui l'amministrazione pubblica dovrà svolgere consultazioni con le altre istituzioni coinvolte, la cittadinanza, gli imprenditori, e tutti i soggetti interessati alla redazione del nuovo Piano urbanistico e alle trasformazioni che dalla sua attuazione deriveranno sul territorio.

#### 3.1 Gli indirizzi dell'amministrazione

---

L'amministrazione comunale ha formulato i seguenti **indirizzi di sviluppo** cui dovranno ispirarsi le scelte del nuovo PUC:

1. Individuare il ruolo territoriale di Laureana Cilento nel quadro della più vasta area di riferimento;
2. Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica anche consentendo, ove possibile, interventi di miglioramento abitativo, di integrazione volumetrica, di conservazione dei caratteri tipologici ed architettonici dell'insediamento;
3. Favorire, ovunque possibile, in rapporto anche alla conservazione della qualità architettonica e ambientale, il potenziamento, attraverso limitati incrementi volumetrici, dell'offerta di servizi complementari, per tutte le strutture ricettive e produttive esistenti;
4. Incentivare le produzioni locali dei prodotti dell'agricoltura e artigianali tipici, anche attraverso la realizzazione di apposite infrastrutture;
5. Recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono, identificando norme per eventuali modesti incrementi volumetrici e funzionali in grado di favorire l'economicità degli interventi di recupero e azioni per garantire la permanenza e lo sviluppo di attività agricole;
6. Stesura di regole mirate alla qualità architettonica per gli interventi di recupero e nuova edificazione, da dettarsi nelle Norme tecniche di attuazione e nel RUEC anche, mediante la riproposta delle tradizionali tecniche costruttive;
7. Riqualificare, ammodernare la rete della viabilità locale; realizzazione e recupero di sentieri di interesse turistico e ambientale;
8. Localizzare attrezzature e servizi di interesse sovracomunale;

9. Selezionare una elevata quota dell'offerta abitativa prevista dal PTCP (che ammonta globalmente a 60 alloggi), da destinare a Housing Sociale;
10. Riqualificare le aree di recente urbanizzazione;
11. Destagionalizzare le opportunità di lavoro (valorizzare beni culturali, itinerari ecologici, cicloturismo, ecc.);
12. Promuovere un turismo integrato che sappia dialogare con i flussi costieri ma riesca, allo stesso tempo, distinguere e costruire una nuova identità al territorio di Laureana Cilento attraverso innovazione sociale e multiculturalità.
13. Promuovere un Parco fluviale lungo il Fiume Testene
14. Promuovere servizi per la terza età

Le finalità e i contenuti della Proposta definitiva di PUC, di cui questa relazione è parte integrante, sono riportati qui di seguito e nei seguenti elaborati che lo costituiscono:

<b>Preliminare di Piano – Comune di Laureana Cilento</b>		
	1.0	Inquadramento territoriale
La pianificazione sovraordinata e di settore	1.1.1	Stralcio del piano territoriale regionale - PTR
	1.1.2	Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno - PTCP
	1.1.3	Stralcio del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - PNCVD
	1.1.4	Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico - Pericolosità da frana
	1.1.5	Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico - Rischio da frana
	1.1.6	Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico
Gli strumenti di pianificazione vigenti	1.2.1	La pianificazione comunale vigente - PRG
	1.2.2	Lo stato di attuazione della pianificazione comunale vigente
Le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente)	1.3.1	La carta delle risorse naturali e ambientali
Gli assetti storici, fisici, funzionali e produttivi del territorio	1.4.1	Stratificazione storica
	1.4.2	Analisi dei tessuti insediativi
	1.4.3	Dotazioni territoriali
La rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza	1.5.1	Infrastrutture per la mobilità e relative fasce di rispetto
La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità)	1.6	Ricognizione dei vincoli presenti
	2.0	La carta delle strategie
	R.1	Relazione preliminare
	V.1	Rapporto di Scoping

Tab. 1 - Elaborati del Preliminare di Piano

## 4. Inquadramento territoriale

### 4.1 Descrizione del territorio

---

Il comune di **Laureana Cilento** fa parte della provincia di Salerno, è situato a circa 420 m.s.l.m. e si estende su una superficie di 13,66 kmq, in un'area collinare compresa tra i comuni di Agropoli e Castellabate. La popolazione residente è pari a 1.151 abitanti (ISTAT 2011) con una densità 83,74 ab/kmq. Il territorio comunale di Laureana Cilento è compreso nel **Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**, in Provincia di Salerno e confina con i comuni di (v. Tav. 1.0 "Inquadramento territoriale"). Il centro abitato di Laureana sorge su un versante collinare del Monte Stella, caratterizzata da distese di ulivi e terreni incolti di erica con piccole macchie di Cerri, da cui si ammira lo splendido panorama del golfo di Salerno. La dorsale collinare funge da spartiacque tra il vallone Ponte Rosso a nord e la Fiumara a sud, entrambi affluenti in destra orografica del fiume Alento. Laureana Cilento fa parte della **Comunità Montana Alento Monte Stella** che raccoglie undici comuni: Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Stella Cilento. Il comune vicino alle famose mete turistiche di Agropoli e Castellabate appartiene al Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) "**A3 Monte Stella**" a "dominante naturalistica". Allo stesso STS appartengono oltre ai comuni di Agropoli e Castellabate, citati precedentemente, anche i comuni di: Casal Velino, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara. Il territorio del STS è bagnato ad ovest dal Mar Tirreno, ed interessa un tratto di costa che va dalla parte meridionale del Golfo di Salerno alla foce del Fiume Alento. Punta Licosa è il punto più occidentale del piccolo promontorio occupato dal STS, caratterizzato da una morfologia collinare, con i rilievi più alti che culminano nel Monte della Stella (1131 metri s.l.m.), posto in posizione baricentrica

Il toponimo deriverebbe dalle laure, le celle dei monaci, formanti piccole comunità di eremiti riuniti in preghiera in posti isolati. Queste comunità di monaci favorivano la nascita di piccoli nuclei abitati, a cui offrivano assistenza materiali e spirituale. Ad una di queste comunità, si deve probabilmente il nome di Laureana. Il paese ha origine longobarda e si sviluppò intorno al XII e XIII secolo. Negli ultimi decenni del IX sec., la necessità di controllare i Saraceni, i quali occupavano Agropoli compiendo devastanti razzie nei territori vicini, porta alla costruzione del Castellum Lauri poi palazzo feudale, da cui si pensa prese il nome Laureana. Il primo nucleo comincia a costituirsi come borgo fortificato, sviluppandosi in diversi casali: Mercato; Anversana, Castiglione, S. Cono.

La sua posizione dominante il golfo di Salerno con controllo a vista dei castelli di Agropoli e Capaccio e centrale rispetto alle principali vie di comunicazione commerciali che collegavano il Cilento più interno con i paesi costieri, favorì la crescita di Laureana e la promosse a capitale del Cilento. Oggi il tessuto urbano del comune di Laureana è costituito, oltre che dal vecchio abitato di Laureana, anche dalle frazioni Arci, lungo il fiume Testene, San Martino, sovrastato dal Convento di San Francesco del XV secolo, fondato da Bernardino da Siena (ricade nel Comune di Lustra), sede di allestimenti e di importanti mostre ed eventi, infine Matonti, un borgo formato da quattro piccoli casali.

Il territorio del Comune di Laureana Cilento è di notevole pregio per l'alta valenza ambientale e geonaturalistica. Il territorio è caratterizzato dall'alternarsi di zone pianeggianti dove predominano le colture a seminativi, gli oliveti, ficheti, vigneti ed in misura minore agrumeti; zone collinare dove la coltura tipica è data da oliveti di impianto antico, fino poi a raggiungere le zone più alte caratterizzate da castagneti e querceti.

Tra le risorse ambientali che caratterizzano il territorio di Laureana Cilento ci sono senz'altro le specificità di carattere naturalistico a partire dalla macchia mediterranea bassa, ai valloni e boschi di quercia, di conifere e latifoglie, fino a quelli di castagno.

Una delle risorse economiche è sicuramente l'agricoltura, incentrata sulla coltivazione dell'olivo e sulla produzione vitivinicola. A Laureana ha sede il Consorzio per la tutela e la valorizzazione dell'Olio extra

vergine di oliva del Cilento D.O.P: uno dei prodotti di eccellenza dell'olivicoltura nazionale, la cui zona di produzione comprende 62 comuni caratterizzati dalla presenza di olivi secolari che conferiscono al paesaggio un vellutato colore verde, in una terra da sempre fortemente vocata alla coltivazione dell'olio. La vocazione agricola, le specialità culinarie e le bellezze del patrimonio culturale fanno sì che Laureana Cilento gode anche di una marcata vocazione al turismo rurale con le numerose strutture ricettive ispirate ad un modello di ospitalità diffusa.



Fig. 1 - Il territorio di Laureana Cilento

## 4.2 Il ruolo di Laureana Cilento nel sistema socio-economico territoriale

Le previsioni del Piano non possono prescindere dall'analisi dei **fenomeni demografici e socio-economici** che hanno coinvolto e che coinvolgono il Comune. La prima considerazione da fare sul lavoro di analisi dell'andamento demografico del periodo 2002-2018, è che il comune di Laureana Cilento, seppur situato in un contesto in cui il fenomeno dello spopolamento è dilagante, registra un saldo positivo del 7%. Anche il numero di famiglie dal 2002 al 2018 passa da 426 a 535 nuclei, con un valore positivo del 25,6%.

Tab. 2 - Andamento demografico a Laureana Cilento dal 2002 al 2018 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

Anno	Pop. Tot. al 1° Genn.	Saldo Naturale				Saldo Migratorio				Saldo Totale		Pop. Tot. al 31 Dic.	Famiglie	
		Nati	Morti	Diff. N.-M.		Iscr.	Canc.	Diff. Iscr. - Canc.					n.	media comp.
				v.a	%			v.a.	%	v.a.	%			
2002	1092	9	11	-2	-0,18	47	21	26	2,38	24	2,20	1116	N.D.	N.D.
2003	1116	11	15	-4	-0,36	26	41	-15	-1,34	-19	-1,70	1106	426	2,6
2004	1106	10	14	-4	-0,36	20	38	-18	-1,63	-22	-1,99	1094	433	2,5
2005	1094	15	12	3	0,27	43	31	12	1,10	15	1,37	1110	448	2,5
2006	1110	8	14	-6	-0,54	30	29	1	0,09	-5	-0,45	1108	450	2,5
2007	1108	6	14	-8	-0,72	40	32	8	0,72	0	0,00	1122	458	2,4
2008	1122	8	17	-9	-0,80	78	24	54	4,81	45	4,01	1190	498	2,4
2009	1190	9	16	-7	-0,59	46	65	-19	-1,60	-26	-2,18	1175	504	2,3
2010	1175	11	13	-2	-0,17	48	55	-7	-0,60	-9	-0,77	1185	506	2,3
2011	34	5	14	-9	-	30	37	-7	-20,59	-16	-	1079	442	2,4
					26,47						47,06			
2012	1150	12	13	-1	-0,09	55	45	10	0,87	9	0,78	1182	526	2,2
2013	1182	13	11	2	0,17	39	51	-12	-1,02	-10	-0,85	1186	529	2,2
2014	1186	10	18	-8	-0,67	46	40	6	0,51	-2	-0,17	1189	541	2,2
2015	1189	9	17	-8	-0,67	32	45	-13	-1,09	-21	-1,77	1174	529	2,2
2016	1094	15	12	3	0,27	43	0	43	3,93	46	4,20	1110	448	2,5
2017	1189	7	8	-1	-0,08	32	0	32	2,69	31	2,61	1180	534	2,2
2018	1180	12	15	-3	-0,25	38	0	38	3,22	35	2,97	1196	535	2,2
												<b>tot.</b>	<b>80</b>	<b>109</b>
												<b>%</b>	<b>7,16%</b>	<b>25,6%</b>

Se si osserva la scansione temporale, a partire dal censimento del 1981, della popolazione residente suddivisa per classi di età, si evince innanzitutto che la popolazione residente è cresciuta del 6,3% ma si è ampliata la fetta tra i 30 e 64 anni (25,6%) a sfavore di una diminuzione del -9,8% della popolazione minore di 15 anni. La crescita della popolazione è dovuta ad un aumento sostanziale degli iscritti in questi ultimi.

Tab. 3 - Popolazione residente a Laureana Cilento negli anni 1981, 1991, 2001 e 2011.

POPOLAZIONE RESIDENTE	1981	1991	2001	2011
minore di 15 anni	173	160	154	156
tra 15 e 29 anni	240	228	186	197
tra 30 e 64 anni	430	455	456	540
sup. a 65 anni	240	262	297	258
<b>TOTALE</b>	<b>1083</b>	<b>1105</b>	<b>1093</b>	<b>1151</b>

Alla luce di tali considerazioni, per meglio comprendere il ruolo territoriale del Comune, si è ritenuto opportuno inquadrare le considerazioni demografiche ed economiche all'interno di un'area più vasta rispetto a quella contenuta entro i limiti amministrativi comunali. L'area considerata come riferimento corrisponde al Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) "A3 Monte Stella" a "dominante naturalistica" di cui Laureana Cilento fa parte. Allo stesso STS appartengono, come già esplicitato precedentemente, i comuni di: Agropoli, Castellabate, Casal Velino, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento e Torchiara.

Relativamente alla popolazione, emerge come nel periodo intercensuario 1981-2011, il 55% dei comuni registra incrementi positivi (Torchiara, Agropoli, Castellabate, Casal Velino, Montecorice, Laureana Cilento, Prignano Cilento, Omignano, Ogliastro Cilento e Perdifumo), mentre la restante parte dei comuni registra un decremento sostanziale della popolazione residente. Complessivamente l'STS registra un aumento della popolazione pari al 14,5%, passando da 47.980 abitanti nel 1981 a 54.928 abitanti nel 2011.

In particolare, il comune di **Laureana Cilento** ha registrato un leggero decremento della popolazione pari a -1,1%, solo tra il 1991 ed il 2001.

Tab. 4 - Popolazione residente nei Comuni dell'area al 1981, 1991, 2001, 2011 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

COMUNI	POPOLAZIONE				Diff. 91-81		Diff. 01-91		Diff. 11-01		Diff 11-81		
	1981	1991	2001	2011	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Agropoli	14.329	17.926	19.949	20.610	3.597	25,1	2.023	11,3	661	3,3	6.281	43,8	
Castellabate	6.914	7.414	7.775	8.209	500	7,2	361	4,6	434	5,6	1.295	18,7	
Casal Velino	4.273	4.464	4.598	4.938	191	4,5	134	2,9	340	7,4	665	15,6	
Pollica	3.056	2.912	2.516	2.393	-144	-4,7	-396	-15,7	-123	-4,9	-663	-21,7	
Montecorice	2.380	2.440	2.474	2.545	60	2,5	34	1,4	71	2,9	165	6,9	
Ogliastro Cilento	2.218	2.183	2.202	2.241	-35	-1,6	19	0,9	39	1,8	23	1,0	
Perdifumo	1.756	1.873	1.866	1.768	117	6,7	-7	-0,4	-98	-5,3	12	0,7	
Omignano	1.507	1.542	1.536	1.579	35	2,3	-6	-0,4	43	2,8	72	4,8	
Torchiara	1.188	1.360	1.525	1.803	172	14,5	165	10,8	278	18,2	615	51,8	
Sessa Cilento	1.701	1.628	1.466	1.366	-73	-4,3	-162	-11,1	-100	-6,8	-335	-19,7	
Cicerale	1.703	1.567	1.351	1.233	-136	-8,0	-216	-16,0	-118	-8,7	-470	-27,6	
Lustra	1.246	1.189	1.115	1.100	-57	-4,6	-74	-6,6	-15	-1,3	-146	-11,7	
<b>LAUREANA CILENTO</b>	<b>1.083</b>	<b>1.105</b>	<b>1.093</b>	<b>1.151</b>	<b>22</b>	<b>2,0</b>	<b>-12</b>	<b>-1,1</b>	<b>58</b>	<b>5,3</b>	<b>8</b>	<b>6,3</b>	
San Mauro Cilento	1.159	1.079	1.011	985	-80	-6,9	-68	-6,7	-26	-2,6	-174	-15,0	
Rutino	1.036	986	920	889	-50	-4,8	-66	-7,2	-31	-3,4	-147	-14,2	
Prignano Cilento	951	921	870	997	-30	-3,2	-51	-5,9	127	14,6	46	4,8	
Stella Cilento	1.011	908	850	774	-103	-10,2	-58	-6,8	-76	-8,9	-237	-23,4	
Serramezzana	469	441	403	347	-28	-6,0	-38	-9,4	-56	-13,9	-122	-26,0	
											<b>tot.</b>	<b>6.948</b>	<b>14,5%</b>

L'elaborazione realizzata in Qgis e riproposta di seguito, mostra come i comuni caratterizzati da un trend demografico positivo sono situati a ridosso del mare o sono vicini ai centri urbani maggiori. Agropoli è il centro urbano di maggiore rilevanza seguito da Castellabate e Casal Velino. I Comuni di Laureana Cilento, Torchiara, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Omignano, Montecorice e Prignano Cilento sono cresciuti perché interessati da una "tracimazione demografica" ed edilizia, in quanto prossimi ai comuni maggiormente rilevanti, date le condizioni favorevoli in termini di accessibilità e possibilità di nuove espansioni a prezzi contenuti. Fanno eccezione i comuni di Pollica, San Muro Cilento e Serramezzana, che pur essendo situate a ridosso del mare registrano un trend negativo. I restanti comuni data la complessa morfologia del territorio e la mancanza di infrastrutture adeguate, vivono una forte condizione di marginalità e sono colpiti da un progressivo fenomeno di spopolamento.

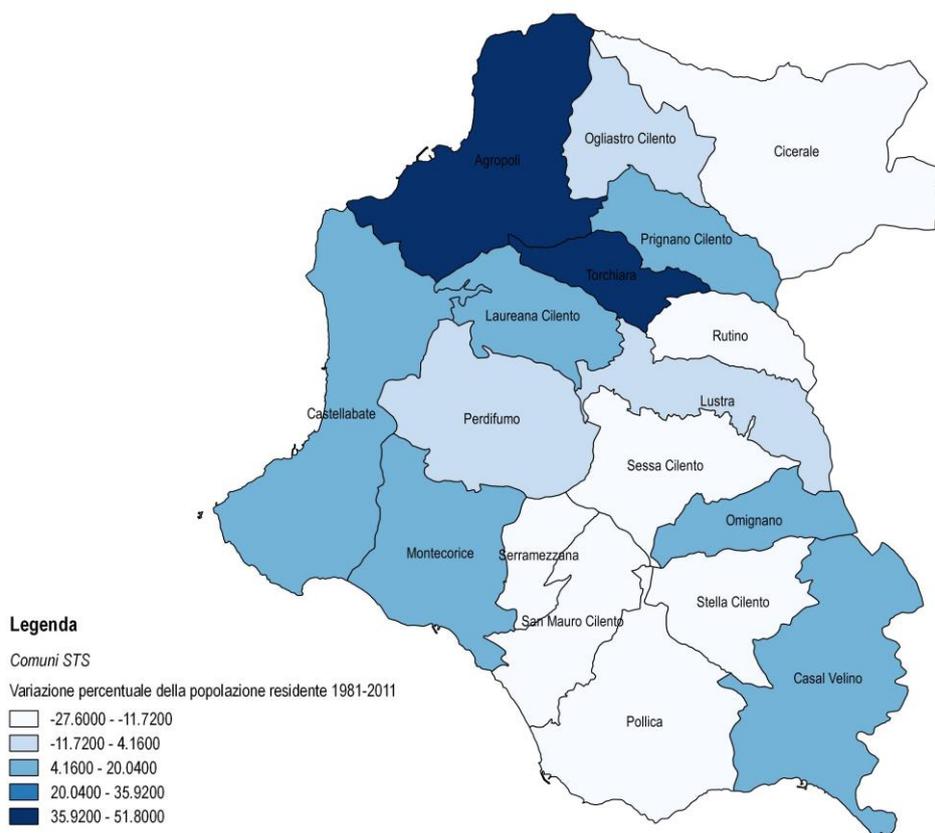


Fig. 2 - Variazione percentuale della popolazione residente del periodo intercensuario 1981-2011 (Fonte: Istat).

Relativamente al patrimonio edilizio è stato analizzato considerando sempre il periodo intercensuario 1981-2011. Complessivamente il patrimonio di abitazioni occupate nell'area di riferimento è cresciuto del 49,9%. Nel caso di Laureana Cilento è cresciuto del 36,6% (v. tab. 5). Il fenomeno è sostanzialmente dovuto a causa di due fattori: l'aumento del numero delle famiglie (v. tab. 6) che spiega anche il motivo del trend positivo nei comuni che vivono un forte calo demografico; la forte domanda di seconde case nelle aree costiere. Basta attraversare il paesaggio delle aree maggiormente turistiche per comprendere gli effetti di questa forte richiesta di abitazioni a scopi turistici.

Tab. 5 - Abitazioni occupate nei Comuni dell'area al 1981, 1991, 2001, 2011 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

COMUNI	ABITAZIONI OCCUPATE				Diff. 91-81		Diff. 01-91		Diff. 11-01		Diff 11-81	
	1981	1991	2001	2011	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agropoli	4.132	5.901	7.245	8.329	1.769	42,8	1.344	22,8	1.084	15,0	4.197	101,6
Castellabate	1.181	2.187	2.852	3.557	306	16,3	665	30,4	705	24,7	1.676	89,1
Casal Velino	1.219	1.498	1.652	N.D.	279	22,9	154	10,3	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Pollica	934	1.014	1.111	1.129	80	8,6	97	9,6	18	1,6	195	20,9
Montecorice	670	925	1.001	1.186	255	38,1	76	8,2	185	18,5	516	77,0
Ogliastro Cilento	624	682	760	888	58	9,3	78	11,4	128	16,8	264	42,3
Perdifumo	575	665	728	798	90	15,7	63	9,5	70	9,6	223	38,8
Omignano	433	476	499	587	43	9,9	23	4,8	88	17,6	154	35,6
Torchiara	398	489	537	707	91	22,9	48	9,8	170	31,7	309	77,6
Sessa Cilento	497	562	561	579	65	13,1	-1	-0,2	18	3,2	82	16,5
Cicerale	512	569	536	561	57	11,1	-33	-5,8	25	4,7	49	9,6
Lustra	366	416	405	428	50	13,7	-11	-2,6	23	5,7	62	16,9
<b>LAUREANA CILENTO</b>	<b>352</b>	<b>416</b>	<b>405</b>	<b>481</b>	<b>64</b>	<b>18,2</b>	<b>-11</b>	<b>-2,6</b>	<b>76</b>	<b>18,8</b>	<b>129</b>	<b>36,6</b>
San Mauro Cilento	310	352	387	462	42	13,5	35	9,9	75	19,4	152	49,0

Rutino	311	300	326	349	-11	-3,5	26	8,7	23	7,1	38	12,2
Prignano Cilento	297	317	332	422	20	6,7	15	4,7	90	27,1	125	42,1
Stella Cilento	344	360	345	329	16	4,7	-15	-4,2	-16	-4,6	-15	-4,4
Serramezzana	126	145	150	161	19	15,1	5	3,4	11	7,3	35	27,8
<b>Tot.</b>										<b>20.953</b>	<b>49,9</b>	

L'unico comune che registra un decremento del patrimonio abitativo è Stella Cilento.

Tab. 6 - Famiglie nei Comuni dell'area al 1981, 1991, 2001, 2011 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

COMUNI	FAMIGLIE				Diff. 91-81		Diff. 01-91		Diff. 11-01		Diff 11-81	
	1981	1991	2001	2011	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agropoli	4.299	5.905	7.255	8.510	1.606	37,4	1.350	22,9	1.255	17,3	4.211	98,0
Castellabate	1.944	2.187	2.870	3.688	243	12,5	683	31,2	818	28,5	1.744	89,7
Casal Velino	1.304	1.499	1.653	2.048	195	15,0	154	10,3	395	23,9	744	57,1
Pollica	984	1.047	1.112	1.157	63	6,4	65	6,2	45	4,0	173	17,6
Montecorice	747	928	1.004	1.202	181	24,2	76	8,2	198	19,7	455	60,9
Ogliastro Cilento	711	685	763	901	-26	-3,7	78	11,4	138	18,1	190	26,7
Perdifumo	577	680	728	819	103	17,9	48	7,1	91	12,5	242	41,9
Omignano	435	476	499	601	41	9,4	23	4,8	102	20,4	166	38,2
Torchiaro	406	495	537	708	89	21,9	42	8,5	171	31,8	302	74,4
Sessa Cilento	511	562	561	580	51	10,0	-1	-0,2	19	3,4	69	13,5
Cicerale	573	606	555	577	33	5,8	-51	-8,4	22	4,0	4	0,7
Lustra	375	421	413	455	46	12,3	-8	-1,9	42	10,2	80	21,3
<b>LAUREANA CILENTO</b>	<b>361</b>	<b>416</b>	<b>406</b>	<b>488</b>	<b>55</b>	<b>15,2</b>	<b>-10</b>	<b>-2,4</b>	<b>82</b>	<b>20,2</b>	<b>127</b>	<b>35,2</b>
San Mauro Cilento	386	352	431	474	-34	-8,8	79	22,4	43	10,0	88	22,8
Rutino	332	300	331	357	-32	-9,6	31	10,3	26	7,9	25	7,5
Prignano Cilento	325	317	334	428	-8	-2,5	17	5,4	94	28,1	103	31,7
Stella Cilento	344	360	345	350	16	4,7	-15	-4,2	5	1,4	6	1,7
Serramezzana	126	146	150	163	20	15,9	4	2,7	13	8,7	37	29,4
<b>Tot.</b>										<b>8766</b>	<b>59,5</b>	

Successivamente nel presente documento sono state riportate alcune sintetiche considerazioni sull'**occupazione** della popolazione, sia in termini di domanda che di offerta di posti di lavoro. Si tratta di elementi di conoscenza che dovranno essere maggiormente approfonditi al fine di delineare opportune strategie di sviluppo del territorio. Occorre, in questo quadro, considerare che il Piano Urbanistico Comunale non può di per sé garantire lo sviluppo produttivo, anche se, attraverso le sue scelte, ne può favorire le opportunità e definirne le caratteristiche.

L'analisi della dinamica temporale dell'occupazione a partire dal censimento del 1981(v. tab. 7) mostra come il numero degli occupati sia aumentato in tutti i comuni, tranne che per i comuni di San Mauro Cilento e Serramezzana. Il tasso di occupazione maggiore al 2011 si registra a Torchiaro con il 42,8%; mentre il valore più basso, invece, si registra a Perdifumo con 33,4%. Nel caso di Laureana Cilento, si registra un aumento del numero degli occupati che passano da 263 a 352, con una variazione del tasso di occupazione da 28% al 35,4%. E' importante ricordare e considerare che tali dati si riferiscono alla popolazione occupata, che potrebbe quindi svolgere la propria attività anche in altri Comuni. Se si considera il tasso di occupazione medio italiano pari al 45% e quello regionale pari al 34,6%, tranne che Cicerale e Rutino, tutti gli altri comuni registrano valori nel range 35%-45%.

Bisogna sottolineare che le percentuali di occupazione sulla popolazione totale riportate nella tabella 7 nascondono diffuse forme di sottoccupazione o occupazione precaria. Inoltre, è opportuno anche considerare che questi dati non risentono ancora della crisi che ha colpito l'economia mondiale e italiana negli ultimi anni e che seppure in ritardo e mitigata da forme di difesa tipiche dei piccoli centri, ha sicuramente inciso sull'economia anche di questi territori.

Tab. 7 - Occupati nei Comuni del STS al 2001 e 2011 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

COMUNI	OCCUPATI			TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	1991	2001	2011	1991	2001	2011	1991	2001	2011
Agropoli	4.781	5.745	6.735	33.4	34.5	38.3	30.6	22.2	17.9
Castellabate	1.848	2.044	2.717	31.2	31.2	37.7	31.2	21.1	13.3
Casal Velino	1.184	1.359	1.619	32.2	34.6	38.2	29.3	17.2	13.9
Pollica	665	685	759	27.1	30.8	35.6	34.1	18.7	10.2
Montecorice	652	655	797	32.3	31.4	36	31.8	23.1	11
Ogliastro Cilento	580	674	730	33.4	36	37.1	25.6	20	19.9
Perdifumo	494	414	530	32.7	25.9	33.4	31.5	21.9	15.7
Omignano	483	511	576	39.9	39.9	42.2	23.5	7.9	15
Torchiaro	394	482	661	36	38	42.8	21.4	6	13.3
Sessa Cilento	470	446	452	35.1	34.7	36.9	23.1	16	17.7
Cicerale	406	364	366	30.2	30.6	33.5	30.6	8.3	18.7
Lustra	351	323	337	35.5	34.1	35.5	28.7	12.9	16.8
<b>LAUREANA CILENTO</b>	<b>267</b>	<b>263</b>	<b>352</b>	<b>28.3</b>	<b>28</b>	<b>35.4</b>	<b>32.6</b>	<b>25.5</b>	<b>26.5</b>
San Mauro Cilento	313	362	356	34.9	41.3	40.7	24	18.1	11.9
Rutino	252	246	270	31.6	32.1	34.2	27.8	25	16.4
Prignano Cilento	220	243	324	29	32.9	37.9	28.8	13.5	21
Stella Cilento	217	235	257	27	32.1	37.5	28.4	17.8	11.4
Serramezzana	120	104	102	32.5	30.1	32.8	32.6	32.5	20.9

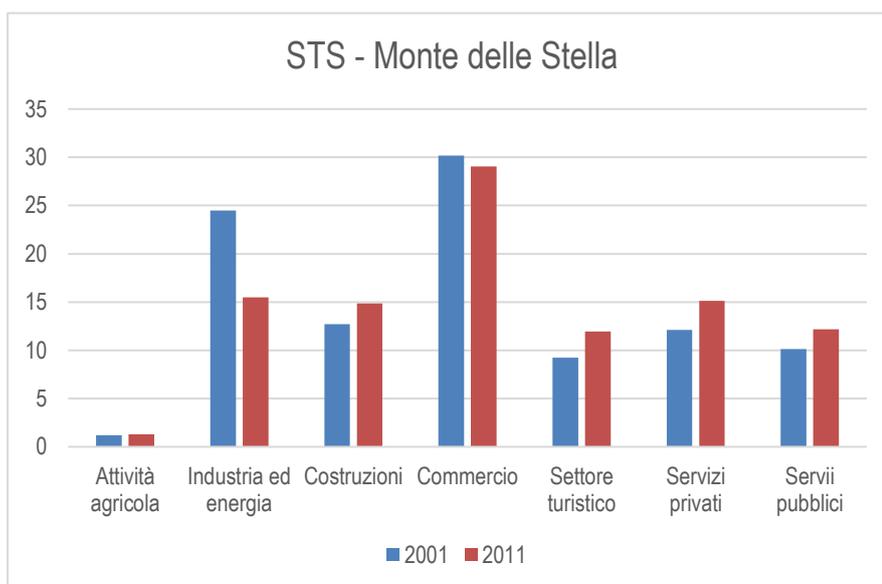
Al fine di restituire il quadro economico dell'STS sono stati raccolti i dati relativamente ai censimenti dell'Industria e dei servizi per gli anni 2001 e 2011. In particolare, sono stati elaborati i dati relativi al numero degli Addetti e delle Unità locali delle imprese. Secondo quanto stabilito dall'ISTAT, occorre precisare: che gli Addetti rappresentano tutti i lavoratori indipendenti o dipendenti a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro, anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera) occupata in un'unità giuridico-economica (Unità Locali); mentre le Unità Locali sono il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. Tali dati consentono di osservare la struttura produttiva e la relativa occupazione a livello territoriale, in quanto permettono di localizzare geograficamente ogni singolo luogo di produzione di beni e servizi. E' importante premettere che trattandosi di unità locali i dati includono anche le unità produttive di imprese con sede amministrativa localizzata in altre regioni. Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati, dopo la scelta e la selezione degli indicatori da utilizzare, si è proceduto a sistematizzare e omogeneizzare i dati, in quanto provenienti dai censimenti diversi. L'ISTAT, ai fini della produzione dell'informazione statistica, classifica le attività economiche secondo una nomenclatura internazionale, che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (classificazione Ateco 2007). Nel corso del tempo e dei vari censimenti questa classificazione non è stata sempre la stessa. Per ovviare a questa incongruenza si è proceduto in un raccordo e semplificazione della classificazione (ATECO) al fine di poter effettivamente provvedere ad un confronto tale da far emergere i cambiamenti avutisi nella struttura economica dell'area. I macro-settori di attività individuati e scelti come significativi, per il periodo intercensuario 1971-2011, sono i seguenti:

SETTORI ATECO		CLASSIFICAZIONE PROPOSTA
<b>A</b>	Agricoltura, caccia e silvicoltura	<b>ATTIVITA' AGRICOLA</b>
<b>B</b>	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	
<b>C</b>	Estrazione di minerali	<b>INDUSTRIA ED ENERGIA</b>
<b>D</b>	Attività manifatturiere	
<b>E</b>	Produzione e distribuzione di energia	

	elettrica, gas e acqua	
<b>F</b>	Costruzioni	<b>COSTRUZIONI</b>
<b>G</b>	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	<b>COMMERCIO</b>
<b>I</b>	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	
<b>H</b>	Alberghi e ristoranti	<b>SETTORE TURISTICO</b>
<b>J</b>	Intermediazione monetaria e finanziaria	
<b>O</b>	Altri servizi pubblici, sociali e personali	
<b>P</b>	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	<b>SERVIZI PRIVATI</b>
<b>Q</b>	Organizzazioni e organismi extraterritoriali	
<b>K</b>	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	
<b>L</b>	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	<b>SERVIZI PUBBLICI</b>
<b>M</b>	Istruzione	
<b>N</b>	Sanità e altri servizi sociali	
<b>O</b>	Altri servizi	

La prima considerazione che si è dedotta dallo studio svolto è di carattere generale e riguarda il fatto che esaminando la Variazione percentuale della **distribuzione degli Addetti delle Unità Locali delle imprese nel periodo intercensuario 2001-2011**, si evince che **le unità locali attive sono 2.799 (il -23,5% rispetto al 2001) ed occupano 9.307 addetti (il 15% in più rispetto al 2001)**. A livello settoriale si registra che ad una perdita dei settori dell'industria ed energia e del commercio c'è un incremento del settore turistico, dei servizi privati e pubblici.

L'analisi della variazione percentuale degli addetti delle unità locali per settori di attività economica conferma quanto detto in precedenza. Infatti, in modo omogeneo e uguale a tutti i comuni, il settore che maggiormente viene investito da un trend negativo è quello dell'industria ed energia (vd. Tab. 11). Tuttavia, fanno eccezione i comuni di: Prignano



Cilento, in cui si verifica un incremento positivo del 38%, il comune di Omignano con 8,2%, il comune di Serramezzana con il 4,8%. Il Comune di Laureana Cilento registra un calo del -33,6% nel settore dell'Industria e dell'energia accompagnato da leggere oscillazioni negative nei settori delle Costruzioni e del turismo. Le perdite di questi settori sono assorbite principalmente dal settore pubblico e dal

commercio. In sintesi, il comune di Laureana Cilento registra delle leggere oscillazioni negative sia per quanto riguarda le Unità locali (-4,6%) sia per quanto riguarda gli Addetti (-1,5%). Relativamente agli Addetti registrano dati peggiori, rispettivamente i comuni di: Serramezzana, San Mauro Cilento e Sessa Cilento. Mentre riguardo alle Unità Locali, Laureana Cilento è il comune che registra le maggiori diminuzioni.

Tab. 8 – Addetti e Unità locali delle imprese nei Comuni del STS nel periodo intercensuario 2001-2011 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

COMUNI	2001		2011		diff. 01-11 U.L.		diff. 01-11 addetti	
	U.L.	addetti	U.L.	addetti	v.a.	%	v.a.	%
Agropoli	1.386	3.163	1 633	3.932	247	17,8	769	24,3
Castellabate	639	1280	731	1.318	92	14,4	38	3,0
Casal Velino	351	640	424	751	73	20,8	111	17,3
Pollica	201	338	240	374	39	19,4	36	10,7
Montecorice	167	291	177	313	10	6,0	22	7,6
Ogliastro Cilento	138	336	156	371	18	13,0	35	10,4
Perdifumo	105	180	128	217	23	21,9	37	20,6
Omignano	87	158	133	286	46	52,9	128	81,0
Torchiarà	128	159	276	331	148	115,6	172	108,2
Sessa Cilento	56	133	72	147	16	28,6	14	10,5
Cicerale	78	672	89	539	11	14,1	-133	-19,8
Lustra	36	106	51	112	15	41,7	6	5,7
<b>LAUREANA CILENTO</b>	66	152	65	145	-1	-1,5	-7	-4,6
San Mauro Cilento	71	113	70	105	-1	-1,4	-8	-7,1
Rutino	38	62	51	79	13	34,2	17	27,4
Prignano Cilento	52	116	64	188	12	23,1	72	62,1
Stella Cilento	46	59	54	76	8	17,4	17	28,8
Serramezzana	17	21	18	20	1	5,9	-1	-4,8

L'analisi sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO degli anni 2001 e 2011 restituisce quanto già accennato in precedenza. Tra il 2001 ed il 2011 il settore maggiormente colpito dalla crisi è il settore manifatturiero. Rilevante è la crescita del settore dell'Istruzione. Da evidenziare è la leggera oscillazione positiva del settore turistico e la totale assenza di un settore strategico per questo territori: l'agricoltura. In conclusione, si può affermare che per il Comune di Laureana Cilento, è necessario immaginare delle scelte urbanistiche in grado di valorizzare e favorire il settore turistico e agricolo, come asset principali dello sviluppo favorendo il ripopolamento permanente o di lungo periodo (turisti non stagionali).

**Tab. 9** - Addetti e Unità locali delle imprese nei vari settori ateco per il comune di Laureana Cilento per l'anno 2001 e 2011 (Fonte: nostra e elaborazione su dati Istat)

SETTORI ATECO	2001				2011			
	u. att.	add.	u. att. %	add. %	u. att.	add.	u. att. %	add. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca								
Estrazione di minerali da cave e miniere								
Attività manifatturiere	13	76	19,7%	50,0%	10	25	15,4%	17,2%
Costruzioni	12	19	18,2%	12,5%	10	15	15,4%	10,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	17	19	25,8%	12,5%	18	27	27,7%	18,6%
Trasporto e magazzinaggio	2	4	3,0%	2,6%	4	7	6,2%	4,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	17	15,2%	11,2%	11	13	16,9%	9,0%
Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1,5%	0,7%	1	1	1,5%	0,7%
Attività finanziarie			0,0%	0,0%	1	1	1,5%	0,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	3,0%	1,3%	3	4	4,6%	2,8%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	8	4,5%	5,3%	2	6	3,1%	4,1%
Istruzione			0,0%	0,0%	1	42	1,5%	29,0%
Sanità e assistenza sociale	3	3	4,5%	2,0%	2	2	3,1%	1,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1,5%	0,7%			0,0%	0,0%
Altre attività di servizi	2	2	3,0%	1,3%	2	2	3,1%	1,4%
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>152</b>			<b>65</b>	<b>145</b>		

Tab. 10 – Numero degli Addetti delle Unità locali delle imprese nei principali settori di attività dei Comuni del STS al 2001 e 2011, (Fonte: nostra elaborazione su dati Istat)

COMUNI	Attività agricole			Industria ed energia			Costruzioni			Commercio			Settore turistico			Servizi privati			Servizi pubblici		
	2001	2011	Diff. 11-01	2001	2011	Diff. 11-01	2001	2011	Diff. 11-01	2001	2011	Diff. 11-01	2001	2011	Diff. 11-01	2001	2011	Diff. 11-01	2001	2011	Diff. 11-01
Agropoli	3	26	0,7	566	339	-7,2	331	422	2,9	981	1256	8,7	217	399	5,8	563	793	7,3	502	697	6,2
Castellabate	28	20	-0,6	211	147	-5,0	130	205	5,9	466	394	-5,6	224	257	2,6	114	155	3,2	107	140	2,6
Casal Velino	3	2	-0,2	97	95	-0,3	95	96	0,2	232	246	2,2	87	148	9,6	74	104	4,7	50	59	1,4
Pollica	1	15	4,3	23	17	-1,8	68	71	0,9	99	96	-0,9	62	93	9,5	45	58	4,0	28	24	-1,2
Montecorice	45	43	-0,7	49	24	-8,6	32	59	9,3	102	96	-2,1	28	43	5,2	18	39	7,2	17	9	-2,7
Ogliastro Cilento	1	1	0,0	159	146	-3,9	22	57	10,4	93	93	0,0	21	18	-0,9	23	35	3,6	17	20	0,9
Perdifumo		2	1,1	43	21	-12,2	34	72	21,1	60	56	-2,2	19	32	7,2	13	19	3,3	11	15	2,2
Omignano	1	2	0,6	9	22	8,2	41	102	38,6	72	102	19,0	3	12	5,7	18	26	5,1	14	20	3,8
Torchiarà			0,0	56	46	-3,6	69	81	4,3	89	102	4,7	14	32	6,5	35	42	2,5	13	28	5,4
Sessa Cilento		3	2,3	9	6	-2,3	38	40	1,5	56	65	6,8	5	9	3,0	10	18	6,0	15	6	-6,8
Cicerale	2	5	0,4	583	433	-22,3	26	27	0,1	32	34	0,3	13	9	-0,6	12	11	-0,1	4	19	2,2
Lustra				46	40	-5,7	27	13	-13,2	28	28	0,0		4	3,8	4	10	5,7	1	17	15,1
<b>LAUREANA CILENTO</b>				76	25	-33,6	19	15	-2,6	23	34	7,2	17	13	-2,6	11	12	0,7	6	46	26,3
San Mauro Cilento	4		-3,5	12	5	-6,2	17	9	-7,1	29	19	-8,8	20	22	1,8	13	38	22,1	18	12	-5,3
Rutino			0,0	10	1	-14,5	12	24	19,4	26	38	19,4	7	4	-4,8	2	8	9,7	5	4	-1,6
Prignano Cilento	8	2	-4,9	12	59	38,5	45	67	18,0	32	21	-9,0	3	10	5,7	15	20	4,1	7	15	6,6
Stella Cilento			0,0	16	13	-5,1	14	19	8,5	13	16	5,1	6	8		8	17		2	3	
Serramezzana	1		-4,8	3	4	4,8	7	5	-9,5	7	8	4,8				1	3		2		

### 4.3 Il ruolo di Laureana Cilento nel sistema territoriale

Il territorio comunale di Laureana Cilento è compreso nel **Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni**, in Provincia di Salerno e confina con i comuni di Agropoli, Castellabate, Lustra, Perdifumo, Torchiara (v. Tav. 1.0 “Inquadramento territoriale”).

Il Comune ha un'estensione complessiva di circa 13,74 kmq, occupati da una popolazione residente, al 31 dicembre 2018, di 1.188 abitanti, con una densità abitativa di circa 86,46 ab/kmq.

Del comune di Laureana Cilento fanno parte le frazioni di Archi, Matonti, San Martino, mentre Casaliello, Spinelli e Vetrali sono piccoli quartieri della frazione Matonti.

Le infrastrutture di comunicazione terrestre risentono della difficile morfologia del territorio: quelle principali – la ferrovia tirrenica meridionale e la SP 430 – corrono lungo la valle del Fiume Alento, mentre i centri costieri sono collegati dalla SS 267 e da una rete di strade minori, spesso tortuose e di limitata capacità, comunque trafficate per via delle località turistiche che sorgono lungo il percorso. Un'importante opportunità dal punto di vista trasportistico è invece rappresentata dalla rete dei porti presenti lungo la costa. Dal 2001 al 2012, infatti, è stato operativo il servizio “Metrò del Mare”, che serviva diversi approdi cilentani. Nel 2016 questo servizio è stato parzialmente ripristinato.

Come si evince dalla TAV. 1.0, il Comune di Laureana Cilento è situato nella prima corona urbana rispetto al centro di Agropoli. Resta rilevante l'appartenenza del Comune al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, come respiro extra-regionale. L'analisi in dettaglio del Sistema Territoriale di Sviluppo del PTR va assunto come base territoriale per la costruzione di strategie locali. In particolare, la vicinanza ai Comuni di Agropoli e Castellabate rappresenta per Laureana Cilento un'opportunità rilevante in termini turistici, qualora riesca a definire una propria identità.

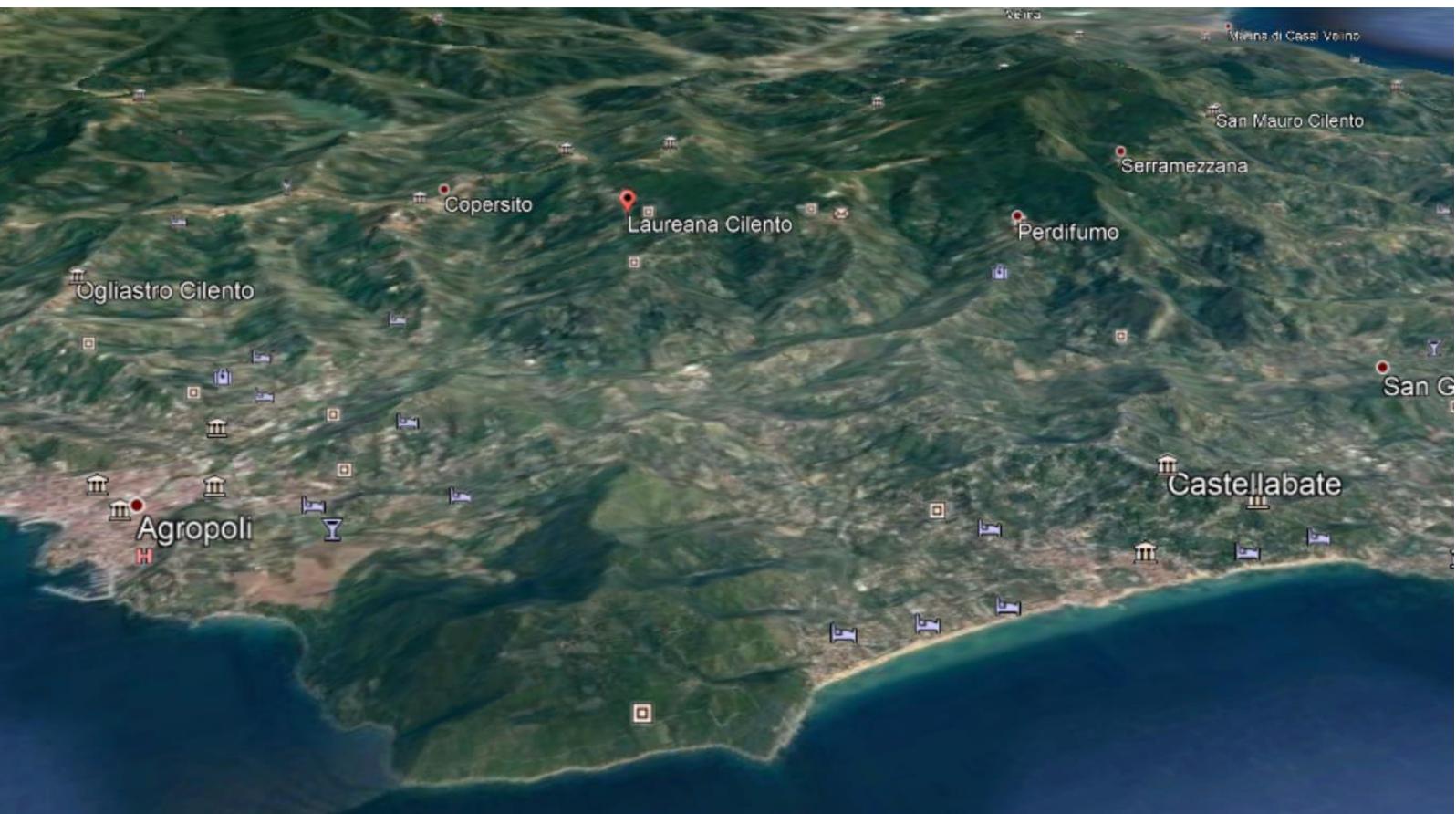


Fig. 3 – Inquadramento territoriale (Fonte: Google Earth)

## 5. La pianificazione sovraordinata

### 5.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

---

La Regione Campania si è dotata nel 2008, con l'emanazione della Legge 13, del **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, strumento di pianificazione regionale dalle spiccate caratteristiche strategiche il cui principale obiettivo è quello di favorire azioni coordinate per il governo del territorio, inquadrandole in una cornice di coerenza generale.

Il Piano Territoriale Regionale si articola nei seguenti **cinque** Quadri Territoriali di Riferimento come supporto agli strumenti di pianificazione provinciali e comunali.

1. Quadro delle Reti;
2. Quadro degli Ambienti Insediativi;
3. Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS);
4. Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC);
5. Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".

#### 5.1.1 Il territorio di Laureana Cilento nel PTR

La **Tav. 1.1.1 "Stralcio del Piano Territoriale Regionale - PTR"** riporta i principali elementi messi in risalto dal PTR e presenti all'interno del territorio comunale.

All'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo e dell'Ambiente Insediativo di riferimento, gli indirizzi strategici dati dall'amministrazione puntano a tutelare e promuovere gli elementi della rete ecologica e le risorse naturali agroforestali, puntando fortemente alla costituzione di una rete di interconnessione di area vasta capace di mettere in comunicazione i piccoli centri all'interno di una nuova visione comune di **paesaggio e territorio**.

Di seguito ogni singolo quadro è stato analizzato e sono stati recepiti gli indirizzi riguardanti il Comune di Laureana Cilento.

#### 1. QTR: Quadro delle Reti

Il comune di Laureana Cilento fa parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e il suo territorio non gode della presenza di nessun' altra **area naturale protetta o rete ecologica**

Relativamente al rischio sismico Laureana Cilento, insieme ai comuni contermini, rientra nella categoria di bassa sismicità. Non presenti sorgenti di rischio vulcanico. Il territorio non è interessato dalla **rete di viabilità** primaria regionale: la strada statale 166 costeggia per un breve tratto i confini meridionali del Comune, senza mai intersecarli.

#### 2. QTR: Ambiente Insediativo n.5 – Cilento e Vallo di Diano

L'**Ambiente Insediativo n.5**, di cui il Comune di Laureana Cilento fa parte, corrisponde quasi interamente al territorio tutelato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Le **scelte programmatiche** identificate dal PTR si possono ricondurre ai seguenti assi principali:

- lo sviluppo delle risorse endogene e la riduzione degli squilibri interni;
- la conservazione della biodiversità;
- il miglioramento della qualità insediativa;
- lo sviluppo del turismo compatibile;
- lo sviluppo delle infrastrutture portuali, dei collegamenti marittimi e dei trasporti terrestri per il miglioramento dell'accessibilità ai siti naturalistici e turistici in misura sostenibile per il territorio.

Le scelte articolate negli assi principali vanno realizzate attraverso il miglioramento della qualità del

patrimonio naturalistico-culturale e il miglioramento del sistema infrastrutturale.

Con particolare riferimento al patrimonio naturalistico-culturale, vengono riportati i seguenti **temi strategici**:

- lo sviluppo del turismo, attraverso la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio;
- la tutela e lo sviluppo dell'agricoltura e, in generale, delle attività agro-silvo-pastorali, assicurandone, a garanzia della tutela del paesaggio, la permanenza in loco, promuovendo il recupero delle tecniche tradizionali e le specie di produzione per conservare la biodiversità e sostenendo, unito all'innovazione tecnologica, le produzioni tipiche e di qualità orientandole ad un'agricoltura biologica;
- l'artigianato, con connotazioni spiccatamente qualitative più che quantitative (nascita di nuove aziende e creazione di posti di lavoro);
- il recupero, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei centri e dei nuclei storici, intesi come beni culturali, sociali ed economici.
- Il miglioramento del sistema infrastrutturale delle comunicazioni si snoda essenzialmente lungo i seguenti temi strategici:
  - migliorare l'accessibilità aerea mediante il completamento dell'aeroporto di Pontecagnano;
  - migliorare l'accessibilità ferroviaria, ripristinando la tratta ferroviaria Sicignano degli Alburni-Lagonegro che, attraversando in senso longitudinale il Vallo di Diano, consente ad est l'ingresso all'area del Parco; valorizzare la linea tirrenica attraverso un recupero in forma di metropolitana leggera, che integri tra loro l'attuale precaria viabilità lungo la direttrice costiera Casal Velino-Ascea-Pisciotta-Palinuro, e la linea ferroviaria dismessa che da Punta del Telegrafo, nel Comune di Ascea, arriva a Pisciotta;
  - migliorare l'accessibilità marittima, completando e potenziando le infrastrutture portuali esistenti (porti di Scario, Sapri e Policastro), attrezzando il sistema dei porti e degli approdi per la nautica da diporto, connessi alle linee di traghetti ed aliscafi e ai trasporti via terra;
  - migliorare l'accessibilità stradale.

Il Cilento è notoriamente un territorio fortemente interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno effetti rilevanti anche sull'assetto e sul funzionamento del sistema insediativo e che costituiscono una delle principali criticità da affrontare in sede di pianificazione.

La carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, gli eccessivi prelievi delle risorse idriche e minerali, così come gli interventi di sbarramento e imbrigliamento dei corsi d'acqua fanno sì che dissesti e frane interessino vaste aree collinari e montane. Una delle conseguenze di questi fenomeni è l'abbandono di interi insediamenti, quali Roscigno Vecchio, o di parti di essi, come è avvenuto ad esempio a San Nicola di Centola.

Tali problematiche riguardano da vicino anche il territorio comunale di Laureana Cilento, caratterizzato da una notevole escursione altimetrica – dal livello del mare fino alle quote di alta collina – e dalla presenza del fragile ecosistema costiero.

L'assetto insediativo che va definendosi, le cui dinamiche investono il territorio di Laureana Cilento, è il risultato del progressivo spopolamento dei nuclei insediativi antichi a favore di:

- nuovi insediamenti sorti lungo le principali arterie di collegamento stradale e ferroviario;
- un'edificazione diffusa sul territorio, consentita da normative emanate a favore dell'agricoltura (L.R. 14/82), ma che hanno comportato, invece, l'occupazione di vaste aree a destinazione agricola;
- insediamenti costieri, interessati negli ultimi decenni da un notevole sviluppo legato al turismo balneare.

Inoltre, emergono tendenze legate a:

- concentrazione dei servizi in pochi centri polarizzanti;
- accentuate dinamiche insediative che interessano i Comuni costieri e legate allo sviluppo del

turismo balneare (forte espansione delle seconde case per la villeggiatura, strutture di tipo residenziale-turistico);

Il Piano Territoriale Regionale ritiene pertanto necessario ricercare dei correttivi ad un tale processo evolutivo tendenziale, che possono essere individuati nelle seguenti azioni:

- recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di confort e di decoro e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti;
- promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità;
- blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera;
- miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile;
- costruzione di una nuova immagine turistica, mediante la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.

### **3. QTR: Sistema Territoriale di Sviluppo A3 - Alento Monte Stella**

Il Comune di Laureana Cilento fa parte del **STS A3 - Alento Monte Stella**, a “dominante naturalistica”. Allo stesso STS appartengono i Comuni di: Agropoli, Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

Il territorio del STS è bagnato ad ovest dal Mar Tirreno ed interessa un tratto di costa che va dalla parte meridionale del Golfo di Salerno alla foce del Fiume Alento. Punta Licosa è il punto più occidentale del piccolo promontorio occupato dal STS, caratterizzato da una morfologia collinare, con i rilievi più alti che culminano nel Monte della Stella (1131 metri s.l.m.), posto in posizione baricentrica.

Le più importanti infrastrutture per il trasporto corrono nel settore orientale del territorio, sfruttando i fondivalle di alcuni corsi d'acqua, quali il Testene a nord e l'Alento a sud. Esse sono la ferrovia Battipaglia – Reggio Calabria e la SP 430, realizzata per evitare le tortuosità della vecchia SS 18 che collegava Napoli con Reggio Calabria.

La SP 430 attraversa l'intero territorio cilentano in direzione nord-ovest – sud-est, le cui caratteristiche costruttive – curve di ampio raggio, numerosi tratti in viadotto o galleria che riducono la tortuosità, accesso ed uscita regolate da svincoli – ne fanno la principale arteria stradale dell'area, la cui realizzazione ha notevolmente migliorato l'accessibilità di numerosi comuni cilentani.

I comuni del STS sono serviti inoltre dalle stazioni ferroviarie di Agropoli-Castellabate, Omignano-Salento e Vallo della Lucania-Castelnuovo; altre stazioni a servizio di centri minori sono state dismesse nel corso del tempo. L'infrastruttura ferroviaria, interamente elettrificata e a doppio binario, è stata notevolmente migliorata negli anni '60 e '70 attraverso la realizzazione del secondo binario e la costruzione di numerose varianti che ne hanno velocizzato il tracciato. Ad oggi essa costituisce una valida alternativa ai mezzi di trasporto su gomma, almeno per quanto riguarda i collegamenti con Salerno e Napoli.

Il quadro delle infrastrutture stradali comprende la SR 267, che collega le aree costiere del STS, la SR 447 che prosegue lungo la costa in direzione sud, la SP 87 e la SP 264, che conducono verso le aree del Cilento interno. Molte di queste strade sono interessate da notevoli fenomeni di dissesto a causa delle caratteristiche geologiche del territorio. La stessa SP 430 è interessata da movimenti franosi che, dal marzo 2013, hanno imposto a più riprese la chiusura del tratto fra gli svincoli di Agropoli sud e Prignano Cilento.

Diversi porti ed approdi cilentani hanno usufruito, dal 2001 al 2012, dei collegamenti garantiti dal servizio “Metrò del Mare”, che costituivano un’alternativa ai mezzi di trasporto terrestri. L’aeroporto più vicino è quello di Pontecagnano (distante 73 km), il quale tuttavia offre un esiguo numero di collegamenti, più lontano invece l’aeroporto di Napoli Capodichino (distante 155 km) che resta lo scalo di riferimento principale.

Per quanto concerne la programmazione del sistema stradale, la principale invariante è la strada di collegamento variante alla SS 18 all’altezza dello svincolo di Paestum al comprensorio aree industriali di Agropoli, Capaccio, Ogliastro Cilento e Giungano.

Per il sistema ferroviario non sono previsti interventi.

### 5.1.2 Matrice degli indirizzi strategici

La matrice degli indirizzi strategici mette in relazione gli indirizzi strategici e i diversi STS ai fini di orientare l’attività dei tavoli di co-pianificazione. A ciascun indirizzo è attribuito un punteggio, in relazione alla presenza di possibili effetti degli indirizzi strategici, e ad una prima valutazione della loro incidenza.

Gli indirizzi sono:

- A1 Interconnessione - Accessibilità attuale
- A2 Interconnessione - Programmi
- B.1 Difesa della biodiversità
- B.2 Valorizzazione Territori marginali
- B.3 Riqualificazione costa
- B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio
- B.5 Recupero aree dismesse
- C.1 Rischio vulcanico
- C.2 Rischio sismico
- C.3 Rischio idrogeologico
- C.4 Rischio incidenti industriali
- C.5 Rischio rifiuti
- C.6 Rischio attività estrattive
- D.2 Riqualificazione e messa a norma delle città
- E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriale
- E.2a Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere
- E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale
- E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico

Sono stati attribuiti:

- 1 punto ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell’indirizzo.
- 2 punti ai STS per cui l’applicazione dell’indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
- 3 punti ai STS per cui l’indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
- 4 punti ai STS per cui l’indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.

La matrice strategica evidenzia quindi la presenza e il peso, in ciascun STS, degli indirizzi strategici assunti nel PTR.

TEMI STRATEGICI	Interconnessione		Difesa e recupero della "diversità" territoriale				
	A1	A2	B1	B2	B3	B4	B5

INDIRIZZI STRATEGICI	Accessibilità attuale	Programmi	Difesa della biodiversità	Valorizzazione territori marginali	Riqualificazione e costa	Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio	Recupero aree dismesse
PUNTI	2	3	3	4	2	4	1

TEMI STRATEGICI	Governare del rischio ambientale					
INDIRIZZI STRATEGICI	C1	C2	C3	C4	C5	C6
	Rischio vulcanico	Rischio sismico	Rischio idrogeologico	Rischio incidenti industriali	Rischio rifiuti	Rischio attività estrattive
PUNTI	-	2	2	-	?	1

TEMI STRATEGICI	Assetto policentrico ed equilibrato				
INDIRIZZI STRATEGICI	D2	E1	E2.a	E2.b	E3
	Riqualificazione e messa a norma delle città	Industriale	Agricolo - Sviluppo delle Filiere	Agricolo - Diversificazione territoriale	Turistico
PUNTI	-	1	2	4	4

Tab. 11 – Matrici degli Indirizzi strategici per il Sistema Territorio di Sviluppo “A3 – Alento Monte Stella”.

In riferimento alla matrice degli indirizzi strategici, all'interno del STS A3, gli indirizzi a cui viene attribuito un peso maggiore e che quindi rappresentano una scelta strategica prioritaria, sono:

- per l'area tematica B, la valorizzazione territori marginali;
- per l'area tematica E, lo sviluppo agricolo – diversificazione territoriale e lo sviluppo turistico.

#### 4. QTR – Campi Territoriali Complessi

Per quanto concerne il quarto Quadro Territoriale di Riferimento, il Comune di Serramezzana non è interessato da nessun Campo Territoriale Complesso.

#### 5. QTR: Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”.

Questo documento di indirizzo strategico attribuisce un'attenzione particolare agli spazi per la cooperazione interistituzionale. L'attenzione nasce dalla consapevolezza della molteplicità e intersezione degli ambiti di amministrazione del territorio e degli impacci che tale situazione produce.

Si sottolinea che all'art. della L.R. di approvazione del PTR afferma la possibilità di costituire laboratori di progettazione territoriale sovracomunali. Il Regolamento n° 5 configura la possibilità di condivisione della componente strutturale dei PUC tra più comuni vicini. L'azione intrapresa tra Serramezzana, San Mauro Cilento e Pollica si configura come l'applicazione coerente di queste indicazioni.

##### 5.1.3 Il Territorio di Laureana Cilento nelle Linee Guida per il Paesaggio

Attraverso le Linee guida per il paesaggio la Regione Campania applica i principi stabiliti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, definendo al contempo il quadro di riferimento per la pianificazione paesaggistica.

In particolare, le Linee guida si occupano di:

- fornire indirizzi e criteri per la **tutela, salvaguardia, valorizzazione e gestione del paesaggio** per gli strumenti di pianificazione provinciale e comunale;
- dettare gli indirizzi per lo **sviluppo sostenibile** ed i criteri da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi;

- stabilire una cornice di coerenza per la definizione, all'interno dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), delle norme in materia di **difesa del suolo e delle acque**, di protezione della natura, dell'ambiente e del paesaggio;
- contenere la **Carta dei paesaggi della Campania**, un documento con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse ecologico-naturalistiche, fisiche, agroforestali, storico-culturali ed archeologiche.

Dalla Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali delle Linee guida per il paesaggio si evince che il Comune di Laureana Cilento è in gran parte occupato dalle categorie tematiche definite B1 (Aree forestali dei rilievi collinari), B4 (Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi collinari, ed aree agricole a più elevata complessità strutturale), A1 (Aree forestali dei rilievi montani) e A3 (Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi montani, ed aree agricole a più elevata complessità strutturale).

La Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto classifica il territorio di Laureana Cilento prevalentemente come "Colline costiere del Cilento", mentre una discreta parte del settore settentrionale del territorio ricade nell'ambito denominato "Monte Stella".

Le Linee guida definiscono inoltre gli indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale di questi territori. All'interno dei sistemi e sottosistemi facenti parte delle **aree collinari**, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale ed i Piani Urbanistici Comunali si occupano di definire:

- le misure per il mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole;
- le misure di salvaguardia per i mosaici agricoli ed agroforestali e per gli arboreti tradizionali;
- le misure di salvaguardia per gli elementi di diversità biologica delle aree agricole;
- le misure per la salvaguardia dell'integrità delle aree forestali;
- le misure per la salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata, non consentendo l'edificabilità;
- le misure per la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua e degli elementi morfologici caratterizzanti, non consentendo l'edificabilità;
- le norme per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di opere, infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica, identificando idonee fasce di tutela degli elementi morfologici e dei crinali a maggiore fragilità visiva.

## 5.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Salerno si è dotata di un **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** nel 2012. Questo strumento si pone come principale obiettivo quello di coniugare conservazione e sviluppo all'interno di un'azione dinamica di pianificazione che coinvolga nelle scelte i diversi attori che contribuiscono alla gestione, alla salvaguardia ed alla trasformazione del territorio, dietro l'impulso dell'ente Provincia.

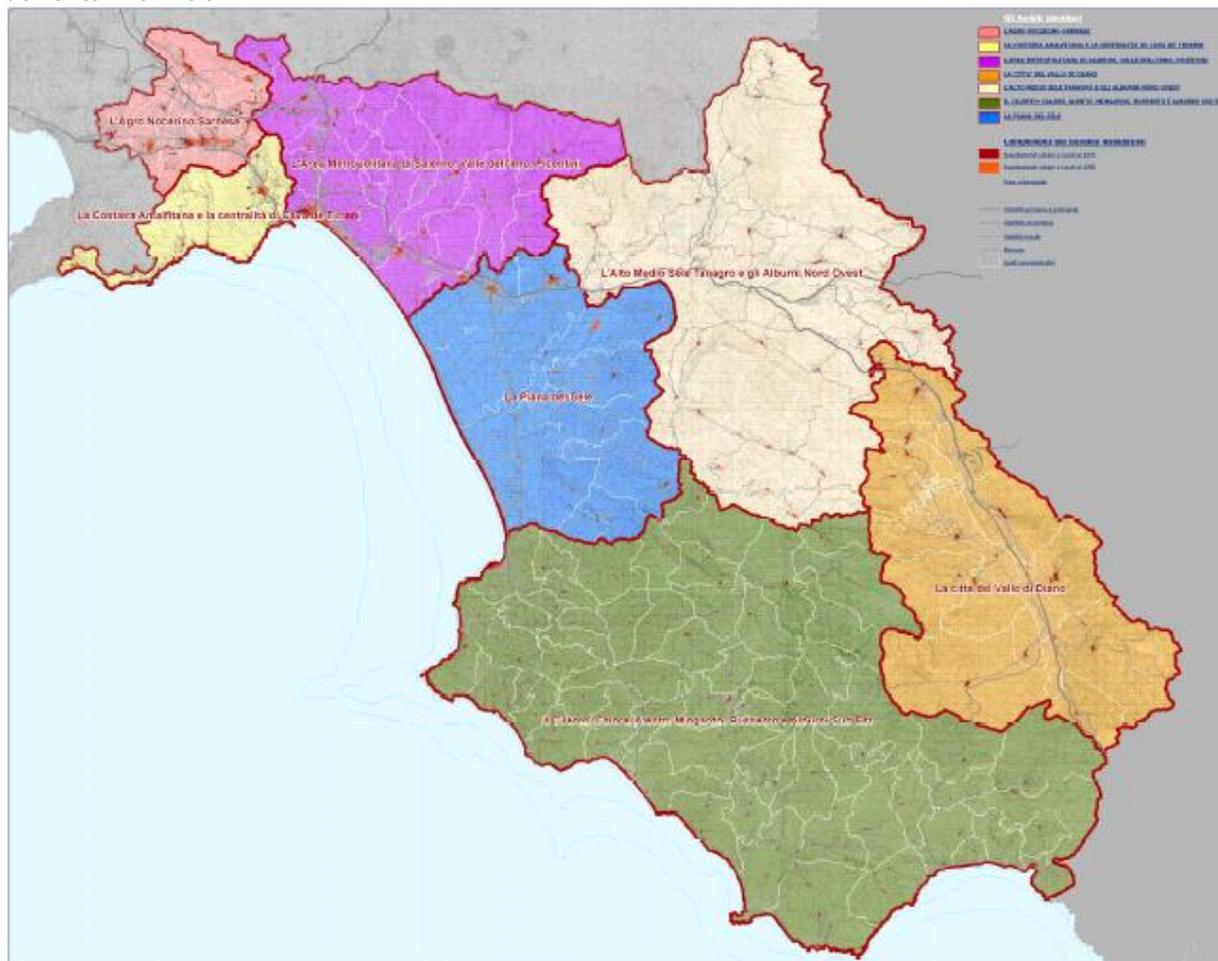


Fig. 4 - Ambiti territoriali identitari come definiti dal PTCP

Il PTCP della Provincia di Salerno, in conformità alle disposizioni della Legge regionale n.16 del 2004, si articola in disposizioni di carattere strutturale e programmatico.

Il Piano provinciale delimita sette **Ambiti Territoriali Identitari**, corrispondenti a gruppi di Comuni, contraddistinti da una chiara identità culturale, sociale ed economica e accomunati da specifiche caratteristiche urbane, geografiche e paesaggistico-ambientali.

Detti ambiti sono stati determinati mediante l'accorpamento dei **Sistemi territoriali di Sviluppo** tracciati dal PTR. In particolare, il territorio di Laureana Cilento è inserito nell'ambito denominato "Il Cilento: Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sud-est" corrispondente al settore sud-occidentale del territorio provinciale.

Oltre agli Ambiti territoriali identitari sono delimitate partizioni territoriali minori definite "**Unità di paesaggio**", contesti di riferimento per la definizione ed attuazione delle politiche paesaggistiche dettate dal PTCP.

Sulla base della "**Carta dei paesaggi**" redatta dalla Regione Campania, il Piano provinciale individua

quindi 43 “Unità di paesaggio”.

Il PTCP, con l’obiettivo di garantire un’azione efficace di governo del territorio, individua tre istanze fondamentali di orientamento dello sviluppo del sistema insediativo:

1. le aree aperte;
2. le aree insediate;
3. il sistema di collegamenti.

**A.** Le aree aperte sono assunte dal Piano come componente essenziale del paesaggio, in quanto esse sono frutto dell’interazione tra fattori naturali ed antropici.

Al fine di consentire la riqualificazione di aree aperte degradate, il PTCP prevede che i PUC potranno consentire interventi mirati di restauro paesaggistico con l’obiettivo di:

- valorizzare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici tutelati;
- migliorare l’assetto idraulico e forestale;
- riqualificare le aree compromesse o degradate;
- individuare le misure necessarie per un corretto inserimento, all’interno del contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio.

L’edificabilità del territorio rurale aperto deve essere quindi inquadrata nel rispetto di parametri commisurati alla qualità, all’effettivo svolgimento dell’attività agricola, comprovata da un idoneo piano di sviluppo aziendale. La realizzazione delle previsioni del piano di sviluppo aziendale deve essere garantita da un atto unilaterale d’obbligo da registrare e trascrivere.

B) Per quanto riguarda il territorio insediato, il Piano pone l’accento sui fenomeni di degrado e frammentazione ecologica causati dalla massiccia espansione insediativa avvenuta dagli anni ’50 del Novecento ad oggi, utilizzando i dati relativi al consumo del suolo.

**B.** Dall’analisi dell’evoluzione dei processi insediativi negli ultimi decenni emerge come principale problematica quella del consumo di suolo agricolo e naturale, fenomeno che ha subito un’accelerazione dalla seconda metà del ’900 ai primi anni del 2000. Dal 1871 al 1956 la superficie urbanizzata è aumentata del 120% circa, tuttavia l’incremento maggiore si è avuto nei successivi 30 anni, durante i quali la superficie urbanizzata è più che quadruplicata, consumando circa 16.088 ettari di suolo. Fra il 1987 ed il 2004, il consumo di suolo ha raggiunto la cifra di circa 4.880 ettari. Il dato più interessante è probabilmente il seguente: del totale della superficie urbanizzata al 2004, l’84% è stata realizzata in soli cinquanta anni, nel periodo che va dal 1956 al 2004.

Il PTCP quindi, con l’obiettivo della minimizzazione del consumo di suolo, prevede misure premiali oltre al riuso e la riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti.

**C.** In materia di mobilità il PTCP individua i seguenti obiettivi:

- completare la rete stradale di competenza provinciale;
- adeguare e potenziare la rete esistente, per adeguare le infrastrutture esistenti alle nuove caratteristiche della domanda di spostamento;
- migliorare il livello di sicurezza;
- progettare interventi di riqualificazione ambientale delle fasce laterali a strade e ferrovie per un miglior inserimento territoriale;

### **5.2.1 Il territorio di Laureana Cilento nel PTCP**

La **Tav. 1.1.2 “Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno - PTCP”** allegata al presente documento riporta stralci di alcune tavole del PTCP ritenute particolarmente significative per il comune di Laureana Cilento:

- “La rete ecologica provinciale e il rischio ambientale”;

- “Centralità”;
- “Le unità di paesaggio provinciali”.

Nello stralcio della tavola sulla **rete ecologica** sono evidenziate le risorse ambientali ed ecologiche e le azioni per la loro tutela, come il governo del rischio ambientale e la costruzione della rete ecologica provinciale. Il comune di Laureana Cilento si trova in un’area di elevato valore ambientale e paesaggistico, interessata da diversi ambiti con alto livello di biodiversità, da integrare rinforzando le connessioni ecologiche e valorizzando il patrimonio geologico.

La tavola delle **Centralità** mette in luce l’assenza di elementi di notevole importanza nel territorio comunale di Laureana Cilento, mentre a livello comprensoriale, i Comuni in cui si concentrano le “polarità” sono quelli di Vallo della Lucania e Agropoli, che fungono come centri di riferimento minori.

Fra gli obiettivi indicati dal “**Piano delle identità**” per l’Ambito territoriale identitario “**Cilento**” (indirizzi per le conferenze d’ambito: scheda 6 - accoglienza, natura, acque e antichità), si evidenziano quelli che più da vicino riguardano il territorio di Laureana Cilento:

- valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale, quale sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale;
- salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili, delle fasce dunali, delle coste alte delle falesie e delle fasce costiere;
- tutela dei corsi fluviali principali e minori, delle relative aree di pertinenza, e riqualificazione delle aree degradate.

In generale il comune di Laureana Cilento deve sfruttare la sua posizione di prossimità alle aree a più forte e consolidata vocazione turistica, attraverso la definizione di strategie di promozione del territorio a livello comunale e sovracomunale, e la dotazione di attrezzature di area vasta.

Tali aspettative dovranno essere sostenute attraverso il consolidamento delle identità della comunità, della qualità dell’abitare e, al contempo, dell’adeguamento delle relazioni reciproche con gli altri centri abitati del circondario, sostenute attraverso una rete della mobilità dolce.

## 5.2.2 Il territorio di Laureana Cilento nelle Unità di Paesaggio

Nella tabella contenuta nell’art. 12 comma 9 delle **Norme di Attuazione** del Piano di Coordinamento Provinciale sono riportati gli obiettivi di qualità paesaggistica che devono guidare i comuni nella redazione dei P.U.C. Per l’Unità di paesaggio n. 32 “**Agropoli-Ogliastro Cilento**” (tipologia **Eau: unità connotate da elevati valori paesaggistici, con caratterizzazione prevalentemente agricola, in cui la componente insediativa diffusamente presente, pur compromettendo localmente l’integrità dei valori paesaggistico-ambientali, si relaziona, nel complesso, coerentemente con il contesto**) oltre alle azioni previste per le altre tipologie:

- **azioni di valorizzazione**, orientate alla tutela dei valori del paesaggio agrario ed all’incremento della qualità ecologica e paesaggistica delle aree agricole compromesse al fine di reintegrare i valori preesistenti e/o di realizzare nuovi valori paesaggistici;
- **azioni di incremento dell’accessibilità**, orientate a mantenere o mettere in efficienza le infrastrutture esistenti ed eventualmente a realizzare nuovi tronchi stradali ad integrazione degli interventi previsti dal PTCP;
- **azioni di qualificazione delle attività turistiche dei centri costieri** orientate all’integrazione del turismo balneare con quello escursionistico e culturale nonché alla riqualificazione degli insediamenti turistici esistenti e complessivamente del water front, con possibilità di integrazioni limitatamente a quanto previsto dal PTCP;

Va tuttavia evidenziata l’intera connotazione collinare del Comune che, in virtù di tale qualifica, sposa

determinati indirizzi specifici:

- salvaguardia nelle aree forestali e nelle praterie di collina dell'integrità fisica, naturalistica, vegetazionale e paesaggistica di elementi che, nei sistemi collinari, costituiscono tipicamente aree in più o meno isolate di habitat semi-naturali all'interno di una matrice agricola prevalente, con funzione chiave alla maglia della Rete Ecologica provinciale;
- il recupero, il restauro ed il riuso di manufatti ed opere esistenti;
- la collocazione di nuove opere, impianti tecnologici, corridoi infrastrutturali nelle aree forestali e di prateria in posizione marginale rispetto alle aree forestali e di prateria di collina così come individuate in cartografia e previa presentazione di idonea documentazione di valutazione sull'impatto ambientale secondo la normativa vigente;
- l'adozione di misure atte a garantire l'attrattività turistica e la produzione di prodotti alimentari e artigianali tipici in contesti di eccellenza ambientale, al fine di invertire i processi di spopolamento ed impoverimento;
- l'adozione di misure atte a garantire la valorizzazione delle risorse culturali e la produzione ed il commercio di prodotti agroalimentari tipici, così da incentivare il turismo alternativo o complementare anche mediante strutture agrituristiche o l'accoglienza in dimore rurali tipiche o storiche;
- l'agevolazione della costituzione e della messa a punto di intere filiere produttive di prodotti riconoscibili e di qualità certificata;
- la tutela di particolari e tipiche sistemazioni idraulico agrarie e forestali delle aree rurali e forestali collinari quali affossamenti, sistemazioni a ritocchino, a cavalcapoggio, lunettamenti, muretti a secco (di contenimento e divisorio), terrazzamenti e ciglionamenti comprensiva di tutte le incentivazioni previste negli strumenti di programmazione locali e sovralocali;
- la tutela di tradizionali e tipiche coltivazioni;
- la tutela di tipici e tradizionali elementi significativi di diversità biologica quali siepi, filari arborei, alberi isolati monumentali presenti nelle aree agricole e dei mosaici agricoli ed agroforestali di collina comprensiva di tutte le forme di incentivazione previste negli strumenti di programmazione locali e sovralocali;
- la salvaguardia dell'integrità strutturale, della continuità, dell'estensione e delle caratteristiche di apertura delle aree di mosaico agricolo ed agroforestali collinari, che costituiscono la matrice caratterizzante dal PTCP ed un'insostituibile funzione di filtro e protezione delle aree ad elevata naturalità della rete ecologica nonché di zone agricole multifunzionali intorno ai nuclei urbani.

### 5.3 Il Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Il territorio di Laureana Cilento è compreso interamente nel perimetro del **Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**, istituito con DPR 6/5/1995. L'Ente ha provveduto alla redazione del **Piano del Parco** nel 2010.

La **Tav. 1.1.3 “Stralcio del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - PNCVD”** riporta la zonizzazione del Piano, corredata dagli stralci di Norme Tecniche di Attuazione utili a fornire un'idea dei diversi gradi di tutela garantiti con riferimento alle seguenti categorie:

- zone **A**, di riserva integrale;
- zone **B**, di riserva generale orientata;
- zone **C**, di protezione;
- zone **D**, di promozione economica e sociale.

Zone **A**, di riserva integrale, nelle quali l'ambiente naturale dovrà essere conservato nella sua integrità intesa come piena efficienza funzionale e strutturale. Le zone **A1** rappresentano le zone di interesse strettamente naturalistico.

Zone **B**, riserve generali orientate alla conservazione, o al miglioramento, dei valori naturalistici e paesistici anche attraverso il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali. Le zone **B1** delimitano aree a prevalente interesse naturalistico con funzione di protezione di aree di potenziale valore e con funzione di buffer-zone. Le **zone B2** individuano i *boschi vetusti* sull'intero territorio in modo tale da formare una rete articolata in cui siano presenti le specie forestali rappresentative (Faggeta, Bosco misto, Cerreta, Lecceta, Macchia Pineta) dell'areale locale. Le zone **C**, di protezione, si riferiscono ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme culturali, produzioni agricole e modelli insediativi. Gli usi e le attività sono finalizzate alla manutenzione, il ripristino e la riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Le **zone C** si distinguono in zone **C1** (prossime ai centri abitati, interessate da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli) e zone **C2** (altre zone di protezione). Le **zone D**, modificate dai processi di antropizzazione, sono invece dirette ad ospitare attività e servizi per la fruizione del parco e allo sviluppo economico delle comunità insediate sul territorio. Tali zone sono evidentemente le possibili destinatarie di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia. In assenza di linee guida però per la loro attuazione rischiano di stravolgere il rapporto tra costruito e contesto paesaggistico. Il PUC si porrà il problema di costruire queste linee guida evidenziando le caratteristiche paesaggistiche morfologiche di tali zone ai fini di selezionare le aree che effettivamente potranno essere trasformate.

Come si evince dalla tavola, il 17% del territorio comunale di Laureana Cilento (514 ha) ricade all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni suddiviso secondo le seguenti zone:

- **zona C1** (14 ha);
- **zona C2** (382 ha);
- **zona D** (117 ha).

## 5.4 La pianificazione comunale vigente

---

Il comune di Laureana Cilento è dotato di un PRG approvato il 22.11.1991 con Decreto del presidente della Comunità Montana “Alento Montestella” pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 15.02.1993.

Ai fini della rappresentazione dello stato di attuazione si è effettuata una sovrapposizione tra la cartografia disponibile del P.R.G. e la Carta Tecnica Regionale del 2011.

Le tavole relative all’attuazione del PRG vigente riportano la zonizzazione (ved. **Tav. 1.2.1 “La pianificazione comunale vigente - PRG”**) stato individuato lo stato di attuazione delle zone d’espansione (prevalentemente di natura turistica) ai fini della valutazione delle dinamiche che hanno coinvolto il settore e di quelle destinate a servizi ai fini di una valutazione quantitativa dell’attuale dotazione di standard urbanistici. E’ opportuno precisare che tale ricognizione ha un carattere descrittivo e indicativo e non considera eventuali difformità funzionali autorizzate. L’analisi dello stato di attuazione ha riguardato solo alcune zone del PRG, in particolare:

- **C** – Espansione rada di nuova edilizia residenziale;
- **C3** – Edilizia economica e popolare;
- **C4** – Turistica – Alberghiera;
- **C5** – Turistica residenziale – Alberghiera;
- **D** – Artigianale – Commerciale – Industriale;
- **F1**- Zone per attrezzature di interesse comune;
- **F2** – Zone per verde attrezzato;
- Aree per parcheggio;
- Strade di progetto.

A riguardo per le seguenti zone state individuate le seguenti categorie:

- **Attuata** – le trasformazioni del territorio sono avvenute coerentemente con le previsioni di piano;
- **Attuata in difformità** – le trasformazioni del territorio sono avvenute senza rispettare le previsioni di piano relative alle destinazioni d’uso;
- **Non attuata** – non c’è stata trasformazione del territorio.

Per le altre zone del PRG, elencate di seguito, non si è ritenuto necessario effettuare l’analisi relativa allo stato di attuazione in quanto si tratta di aree urbane consolidate – centri storici, espansioni recenti – oppure di aree agricole.

- **A** – Conservazione, restauro e risanamento conservativo;
- **B1** – Completamento;
- **B2** - Residenziale artigianale commerciale;
- **E1** – Agricola di rimboschimento;
- **F3** – Verde di rispetto e Fasce di tutela.

Gli interventi realmente realizzati saranno aggiornati in sede di redazione del P.U.C. sulla base delle rilevazioni cartografiche più recenti e dei permessi di costruire effettivamente rilasciati.

Il quadro generale sullo stato di attuazione del PRG restituisce l’immagine di un territorio che ha seguito l’idea di sviluppo turistico e produttivo prospettata dal Piano ed in alcune parti non si è completato.

## 6. Lo Stato dell'ambiente

### 6.1 Carta delle risorse naturali e ambientali

La Tav.1.3.1 “La carta delle risorse ambientali” riporta le risorse ambientali e naturali di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio presenti nel comune di Laureana Cilento. In particolare, la tavola riporta la copertura del suolo agricolo e naturale sulla base della Carta dell'Uso Agricolo del Suolo (CUAS) regionale del 2009, insieme ad altri elementi come il reticolo idrografico, i rilievi montuosi e le sorgenti come definite dal PTCP. La CUAS 2009 della Regione Campania restituisce un'immagine complessiva di un settore in cammino, che non si è fermato, non si è arreso alle difficoltà dell'aspra crisi economica degli ultimi anni, che continua a lavorare per migliorare la sua competitività. Un comparto che intende qualificare ulteriormente la propria presenza sul territorio regionale (più del 90% del quale è destinato ad una variegata gamma di attività agroforestali) in termini non residuali, subalterni, ma piuttosto come elemento cardine del sistema produttivo, dell'economia, della società, della qualità paesaggistica e territoriale della regione. La prima considerazione che si è dedotta dallo studio dell'uso del suolo agricolo è di carattere generale e riguarda il fatto che l'impatto sull'ambiente dell'urbanizzato non è particolarmente importante anche se sono utili delle misure di compensazione e mitigazione del modello insediativo diffuso dominante fin ad oggi.



Fig. 5 - Sito estrattivo. (Fonte: Piano Regionale Attività Estrattive della Campania – 2006 (PRAE) – Ortofoto AGEA 2017)

Per il territorio comunale di Laureana Cilento le coperture predominanti risultano essere:

1. Ambiente urbanizzato 36 ha (2,6%);
2. Boschi di latifolia 240 ha (17,6%);
3. Cespuglieti e arbusteti 234 ha (17,2%);
4. Colture foraggere 105 ha (7,7%);
5. Frutteti e frutti minori 2,5 ha (0,2%);
6. Oliveti 619 ha (45,3%);

7. Prati avvicendati 4,7 ha (0,3%);
8. Prati permanenti 82 ha (6%);
9. Seminativi 11 ha (0,8%);
10. Vigneti 29 ha (2,12%).

L'oliveto si conferma la coltura principale di questo territorio. Nell'elaborazione finale si prevede l'analisi approfondita delle diverse colture presenti sul territorio al fine di tracciare le dinamiche evolutive e prospettive future.

Da evidenziare la presenza sul territorio comunale di un sito estrattivo riportato anche nel PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE della Campania – 2006 (PRAE). Non risultano essere presenti ulteriori elementi e fattori ambientalmente e paesaggisticamente rilevanti.

## 6.2 Rischi ambientali

---

Le TAVV. 1.1.4 “Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico - Pericolosità da frana”, 1.1.5 “Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico - Rischio da frana” e 1.1.6 “Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico” analizzano e riportano la zonazione in diverse classi di **Rischio** e di **Pericolosità da frana e idraulico**. Per quanto concerne il rischio frana, i valori sono suddivisi in R1 (moderato), R2 (medio), R3(elevato), R4(molto elevato) in base all'entità del fattore. La pericolosità da frana è suddivisa in P1 (moderato), P2 (medio), P3(elevato), P4(molto elevato) in base all'entità del fattore. Il rischio idraulico è suddiviso in R1 (moderato), R2 (medio), R3(elevato), R4(molto elevato) in base all'entità del fattore.

Premettendo che la pericolosità è un concetto che va sempre riferito alla probabilità che un dato evento accada, mentre il rischio prende in considerazione il danno che un evento naturale può provocare alle vite umane ed alle attività antropiche, si denota come una stessa area ricada in entrambi i fattori ma con entità diverse in base alla sua vicinanza ai centri abitati.

La zonazione della pericolosità da frana rappresenta l'elaborato di sintesi più utile ai fini della pianificazione territoriale in quanto, oltre a contenere informazioni circa l'attuale stato di dissesto di un'area, rappresenta, in senso probabilistico, la vocazione di un territorio al dissesto.

Alla luce di questa premessa, il punto più esposto risulta essere l'area corrispondente al centro abitato, con aree di rischio R4 e R3, mentre, per quanto concerne l'area settentrionale del territorio comunale, si rileva un alto coefficiente di pericolosità, ma bassi valori di rischio.

Attraverso un'analisi spaziale della pericolosità di frana tramite l'utilizzo del software GIS, sono stati sovrapposti e incrociati i dati territoriali (map overlay), al fine di chiarire effettivamente quali aree e quanti edifici sono esposti al rischio.

## 7. Gli assetti storici fisici produttivi e funzionali del territorio

### 7.1 Stratificazione storica

---

La Tav. 1.4.1 “Stratificazione storica” riporta l’evoluzione storica dell’edificato e delle infrastrutture del comune di Laureana Cilento e indica i beni storici architettonici di valore testimoniale e storico. La scansione storica dell’edificato è stata possibile grazie ad una analisi di diverse fonti cartografiche: Le fonti utilizzate sono state:

1. Carte catastali del 1904, fornite dalla Provincia di Salerno;
2. Volo 1956 come disponibili sul sito [www.igmi.org](http://www.igmi.org);
3. Ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989 con relative date del volo disponibile nel servizio wms sul Geoportale Nazionale del Ministero dell’Ambiente ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it));
4. Carta tecnica regionale 2011 (CTR – Regione Campania).

Tale analisi ha restituito che sono presenti:

1. 377 edifici prima e al 1904;
2. 123 edifici prima e al 1956;
3. 426 edifici prima e al 1988;
4. 185 edifici prima e al 2011.

In sintesi, la prima considerazione che si può fare è che a partire dal secondo dopo guerra in poi è stato realizzato il maggior numero di case e che il patrimonio abitativo generale risulta essere molto vecchio. Mentre l’analisi delle infrastrutture restituisce un quadro differente, in cui le strade sono maggiormente realizzate prima del 1904 e nel periodo 1956-1988.

Da questa elaborazione si evince anche la natura del primo borgo fortificato di Laureana, sviluppato in diversi casali: Mercato, Aversana, Castiglione, S. Cono.

Relativamente all’individuazione dei beni storici sono state consultate le seguenti fonti:

5. La piattaforma Vincoli in rete del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo ([vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it)) che consente l’accesso in consultazione delle informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici;
6. La piattaforma SITAP del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo ([www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it)). Il SITAP è il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica;
7. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Salerno.

Gli edifici vincolati e di pregio sono:

1. **Convento di San Michele** - Il Convento di San Michele era la chiesa parrocchiale di Laureana fino alla costruzione della Chiesa di Santa Maria del Paradiso. Il Convento di San Michele fu dei padri Dottrinari che vi svolsero un’importante opera sociale in quanto provvedevano all’educazione gratuita dei giovani sia per quanto riguardava le nozioni elementari del leggere e scrivere e sia per gli insegnamenti della dottrina.

Dopo le leggi contro i conventi dell’Ottocento, San Michele andò degradando fino a diventare un rudere, solo nel dopoguerra si è avuto il suo restauro ed il ripristino della sua funzione educatrice con l’installazione di un convitto per bambini bisognosi, funzione che è cessata sul finire degli anni settanta.

Il convento ora è di proprietà comunale e l’Amministrazione sta procedendo anche con l’aiuto di finanziamenti pubblici alla sua ristrutturazione.;

2. **Palazzo Ducale (Castellum Lauri)** - di proprietà della famiglia Del Mercato, fu edificato nel IX secolo dal Conte Guido per contrastare i saraceni che nell’878 avevano conquistato il Castello di Agropoli. La parte originaria dell’edificio è quella rivolta a ponente ed a settentrione, nel cortile si

nota ancora il ponte levatoio attraverso il quale si accedeva, fino al 1840 circa, all'interno della casa. Il castello aveva due torri, una a ponente ancora esistente e l'altra a nord-est, oggi diroccata, ma di cui esistono ancora le fondamenta, entrambe le torri, secondo lo stile costruttivo longobardo, a sezione quadrata. Al tempo della conquista normanna, divenne feudo della famiglia Sanseverino per poi passare alla famiglia Del Mercato che lo vendette nel 1600 a Gian Battista Farao, nuovo feudatario del paese, il fortilizio, fu trasformato in palazzo baronale, divenne sede degli uffici della corte feudale seguendo le vicende del feudo passando così ai Del Giudice e poi alla famiglia Sanfelice. I Sanfelice lo possedettero dal 1625 al 1822 anno in cui il palazzo ritornò alla famiglia Del Mercato, anche Luigia Sanfelice fu ospitata in questo palazzo per circa due anni. Le alterne vicende della famiglia Sanfelice fecero decadere il palazzo, che quando fu comprato da Luigi del Mercato nel 1822 era fatiscente. I lavori di restauro finirono per snaturare il carattere medioevale già alterato in precedenza. Si pensa che il nome Laureana derivi dal nome latino di questo palazzo;

3. **Chiesa di San Biagio in Matonti** - Nella Frazione di Matonti si festeggia, il 3 febbraio, San Biagio Martire e Santo. Si racconta che Biagio era un vescovo in una località della Turchia (Sebastea) e quando l'imperatore romano Licinio diede avvio alle persecuzioni contro i cristiani, al principio del IV secolo, Biagio fuggì dall'Armenia, ma fu catturato e rifiutando di abiurare la sua fede, fu scuoiato con un pettine a uncino per la cardatura della lana e decapitato. Secondo la tradizione, Biagio salvò la vita di un bambino che stava soffocando a causa di una lisca di pesce: da allora è onorato, come protettore della gola, nel giorno di San Biagio, il 3 febbraio. È inoltre il santo patrono dei cardatori di lana, in memoria del modo in cui patì il martirio;
4. **Cappella della Madonna del Carmelo** - Nella frazione di Matonti si festeggia la Madonna del Carmelo. La festa liturgica cattolica della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (uno degli appellativi con cui la Chiesa Cattolica venera Maria Madre di Gesù) si celebra il 16 luglio, fu istituita per commemorare l'apparizione che sarebbe avvenuta il 16 luglio 1251 a San Simone Stock, durante la quale la Madonna avrebbe consegnato a Stock il suo scapolare e gli avrebbe rivelato i privilegi connessi alla sua devozione. La celebrazione della festa, molto radicata nella popolazione, si concretizza nel pomeriggio del 16 luglio nella Chiesa di Matonti a Lei dedicata con la celebrazione eucaristica seguita da una processione di fedeli. Al termine della processione non mancano fuochi d'artificio e spettacoli musicali;
5. **Santuario dell'Acquasanta** - Il Santuario della Madonna dell'Acquasanta sorge lungo un'antica via che collegava Laureana a Torchiara, vicino all'omonimo torrente Acquasanta. La tradizione riportata da Gian Cola del Mercato nella sua opera Commentari agli Statuti del Cilento del 1677, vuole che il culto sia sorto per le virtù miracolose della sorgente che sgorga in quel luogo e sulla quale è edificato il Santuario. La tradizione vuole che la sorgente scaturì quando in quel luogo furono lapidate tre vergini di Agropoli inquisite fin lì dai parenti irati perché avevano ascoltato la predicazione di San Paolo nella non lontana Contrada del comune di Laureana Cilento. Oggi il Santuario si presenta formato da un piccolo complesso di ambienti: l'aula, il presbiterio, la sacrestia, la canonica. Il presbiterio si caratterizza per il pozzo di marmo datato 1652 dal quale si trae l'acqua miracolosa e per la parete affrescata nel 1647 raffigurante la Madonna e il Bambino, con ai lati San Giuseppe e Santa Lucia. Nell'affresco gli occhi della Madonna sono stati eseguiti in modo da produrre un singolare effetto ottico (trompe-l'oeil) per cui l'osservatore in un qualunque punto del presbiterio ha la sensazione che questi siano continuamente fissi su di lui, forse a dire che Maria veglia sui fedeli ovunque essi siano. Nel '700 la chiesa si arricchì di vari elementi; il baldacchino, la cupola, il soffitto a cassettoni e un pavimento di ceramica con decori. Il soffitto a cassettoni, in particolare, si distingue non solo per il pregevole uso dei colori ma anche per i decori, che ripropongono, in forma allegorica, l'episodio biblico della Pentecoste. Le strutture murarie del Santuario, la sorgiva d'acqua al suo interno e gli scritti dello studioso Gian Cola del Mercato incoraggiano l'ipotesi che lo stesso sia stato edificato e più volte ricostruito su un preesistente luogo di devozione mariana probabilmente del VII° VIII° secolo. Infatti, ai primordi del Cristianesimo, i battisteri venivano spesso eretti nelle vicinanze di una sorgente, o addirittura al di sopra, affinché il

bacino dell'acqua battesimale potesse essere alimentato da acqua sorgente. Il culto della Madonna dell'Acquasanta è tuttora molto sentito dalla popolazione e la festa si celebra il martedì dopo la Pentecoste. In questa occasione, i fedeli attingono acqua al piccolo pozzo situato dentro la chiesa per berla o portarla agli ammalati.

6. **Cappella SS. Annunziata** - La Cappella Gentilizia SS. Annunziata, datata 1348, apparteneva alla famiglia del Mercato e all'interno conservava le lastre tombali sotto le quali venivano inumati gli eredi dei fondatori. All'interno della cappella è collocato un altare dedicato a San Michele Arcangelo e si conservano alcuni arredi sacri di pregevole fattura, tra i quali, un quadro del XVII secolo raffigurante l'Arcangelo Gabriele, un'acquasantiera in pietra di stile gotico, risalente al periodo della fondazione della cappella, un bassorilievo rinascimentale che rappresenta l'Annunciazione e una Madonna lignea del XIV secolo. La cappella si trova in Via Roma ed è visitabile esclusivamente dall'esterno;

## 7.2 Analisi morfologica dei tessuti insediativi

---

L'analisi morfologica dei tessuti insediativi è stata effettuata sviluppando (v. **Tav. 1.4.2 “Analisi dei tessuti insediativi”**) una classificazione degli insediamenti dal punto di vista formale, relativamente alle tipologie degli impianti riscontrate. Tali tipologie sono state suddivise in sette categorie a seconda delle loro conformazioni e caratteristiche generali:

1. **Aggregati urbani sparsi** se il costruito non presenta alcun carattere distintivo di un tipico modello insediativo.;
2. **Aggregati prevalentemente di recente formazione** se l'insediamento estende senza rispettare alcuna regola relativa all'impianto e/o alle tipologie edilizie;
3. **Aree agricole periurbane intercluse**;
4. **Insediamenti di recente formazione prevalentemente compatti** se il costruito si sviluppa cercando di riprendere e seguire, seppur in chiave moderna, le regole della categoria precedente;
5. **Insediamenti industriali e artigianali**;
6. **Insediamenti storici**, se l'insediamento presenta un impianto tipico delle borgate di valenza storica, con caratteri identificativi rispetto ad altezze degli edifici e distanza minima dalla sede stradale;
7. **Servizi per la collettività**.

In generale, l'esiguo numero di abitati non ha provocato impatti tali da compromettere il paesaggio e rappresenta il punto di partenza di una possibile nuova strategia di rigenerazione e ridisegno dello spazio urbano. Diventa quindi opportuno definire le regole della trasformazione (allineamenti, gerarchizzazione della mobilità, rapporti urbani) e ricercare nuove chiavi di lettura (multifunzionalità, bellezza, condivisione, collaborazione) per una possibile valorizzazione dei contenitori dismessi.

### 7.3 Dotazioni territoriali

Delle dotazioni territoriali (v. Tav. 1.4.3 “Dotazioni territoriali”) fanno parte sia le strutture puntuali, corrispondenti alle aree a standard, ai complessi di edilizia residenziale pubblica, ad impianti di depurazione, sia le infrastrutture a rete, corrispondenti alle reti stradale, elettrica ed idrica. L’esame dell’attuazione del programma di attrezzature pubbliche da standard – D.M. 1444/68 (v. Tab. 13) rappresenta una prima valutazione sull’offerta complessiva di servizi pubblici disponibili a Laureana Cilento. Rispetto all’attuale numero di abitanti, pari a 1.196 (popolazione residente al 31 dicembre 2019), il numero di aree destinate ad attrezzature è pari a 32.358 mq per circa 27,05 mq/ab.

Tab. 12 - Ricognizione degli Standard urbanistici come previsto dal D.M. 1444/68 - Fonte: Nostra elaborazione su rilevazione diretta

Standard di livello locale	PRESENTI		FABBISOGNO DA D.M. 1444/1968		GRADO DI CARENZA/SURPLUS	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Aree per attrezzature di interesse comune	14.030	12	2.392	2	11.638	9,7
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	16.926	14	10.764	9	6.162	5,2
Aree per parcheggi	5.523	5	2.990	2,5	2.533	2,1
Aree per l’istruzione	4.306	4	5.382	4,5	-1.076	-0,9
<b>TOTALE</b>	<b>40.785</b>	<b>34</b>	<b>21.528</b>	<b>18,0</b>	<b>19.257</b>	

Complessivamente si può affermare che il comune di Laureana Cilento non è caratterizzato da una carenza di standard urbanistici. Nell’analisi dettagliata delle diverse tipologie di standard si evince che l’unica carenza riguarda i servizi legati all’istruzione. Relativamente agli altri ambiti il Comune gode di una dotazione di standard urbanistici in misura maggiore rispetto alle reali esigenze e al numero di popolazione residente. Tale considerazione dovrà essere approfondita e confrontata con un’analisi della qualità delle attrezzature presenti.



Fig. 6 – Plesso scolastico (Fonte: Google Maps)

Le aree previste per i parcheggi e come spazi pubblici attrezzati, invece, doppiano lo standard previsto dal D.M. 1444/68.



**Fig. 7** - Casa comunale (Fonte: Google Maps)



**Fig. 8** - Campo sportivo (Fonte: Google Maps)



Fig. 9 - Piazzetta pubblica (Fonte: Google Maps)

## 8. La rete delle infrastrutture esistenti

### 8.1 Sistema infrastrutturale

---

La TAV. 1.5.1 “**Infrastrutture per la mobilità e relative fasce di rispetto**” classifica la rete stradale esistente in base alle caratteristiche funzionali e geometriche, ai sensi del D.Lgs 30/04/1992 e del DM 5/11/2001.

L'analisi del sistema evidenzia una distinzione ed una differenza tra le varie arterie stradali in base alla loro sezione e funzione. Detto ciò si riscontrano le seguenti tipologie di strade:

- le strade classificate come “**strada extraurbana secondaria**”;



Fig. 10 - Strada statale 267 del Cilento (Fonte: Google Maps)

- le strade classificate come “**strada locale extraurbana**”;



Fig. 11 – Strada provinciale SP 46 (Fonte: Google Maps)

- le strade classificate come “**strada locale urbana**”.



Fig. 12 – via Aldo Moro (Fonte: Google Maps)

Dalla classificazione **geometrica**, invece, emerge che la maggior parte della rete stradale ha una dimensione compresa tra 3.5 m e 7.0 m.

Oltre alla rete stradale, nelle fasi successive del piano sarà approfondito il tema **dei sentieri** presenti nel territorio comunale.

## 9. La carta unica del territorio

### 9.1 Ricognizione dei vincoli presenti

---

Le **TAV. 1.6a e TAV. 1.6b “Ricognizione dei vincoli presenti”** raccoglie i principali vincoli che interessano il territorio, derivanti da strumenti di pianificazione sovraordinati, come il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, le aree sottoposte a tutela dal D. Lgs 42/2004, le aree appartenenti alla rete Natura 2000 e le zone di rispetto.

Dalla carta si evince come buona parte del territorio comunale sia interessato da più vincoli e/o limitazioni. Esse sono riconducibili in primo luogo alle aree sottoposte a tutela dal D. Lgs. 42/2004, corrispondenti alle fasce lungo i principali corsi d'acqua, alle aree boschive e alle aree dichiarate di notevole interesse pubblico riconosciute con DM 28/03/1985. Inoltre, essendo il comune di Laureana Cilento interamente compreso nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, esso è sottoposto a tutela secondo l'art. 142 comma 1 lettera f).

Per quanto riguarda la zonizzazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Appennino Meridionale, sono riportate unicamente le aree di pericolosità e di rischio da frana elevata e molto elevata.

Nelle aree di rischio da frana sono consentiti (cfr. PSAI - art.15 NTA):

in relazione al patrimonio edilizio esistente:

1. gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
2. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
3. il restauro, il risanamento conservativo;
4. gli interventi di adeguamento igienico-sanitario degli edifici;
5. interventi volti all'adeguamento alla vigente normativa antisismica
6. l'installazione di impianti tecnologici essenziali e non altrimenti localizzabili
7. gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici pertinenziali scoperte a servizio di edifici esistenti;
8. l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza;
9. gli interventi di adeguamento e rifunionalizzazione della rete scolante artificiale (fossi, cunette stradali, ecc.);
10. i manufatti qualificabili come volumi tecnici;
11. l'utilizzo ed il recupero dei sottotetti a condizione che non comportino aumento del carico
12. insediativo, da attestarsi da parte delle Amministrazioni comunali.

In relazione alle opere pubbliche o di interesse pubblico esistenti:

1. gli interventi necessari per l'adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico;
2. la realizzazione di infrastrutture e servizi a rete come disciplinati all'art. 49;
3. gli interventi di adeguamento funzionale e prestazionale degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche purché:
  - non concorrano ad incrementare il carico insediativo;
  - non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
  - risultino essere coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;
  - venga dimostrata l'assenza di alternative;
  - venga dimostrata la non delocalizzabilità;

Nelle aree a pericolosità da frana sono consentiti (cfr. PSAI - art.33 NTA):

1. gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
2. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei muretti a secco e delle opere di mitigazione del rischio da frane ed idraulico;
3. gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la pericolosità dell'area;
4. la realizzazione di muretti a secco;
5. la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi strettamente connessi alle attività agricole.

Il Comune non è interessato da aree a **rischio** o **pericolosità idraulica**.

Il territorio è invece interessato da alcune **aree di rispetto**, derivanti dall'esistenza di infrastrutture – strade, elettrodotti, cimitero – e di corsi d'acqua.

## 10. Documento strategico

L'analisi del territorio appena descritta definisce il quadro Conoscitivo come declinato dal Regolamento Regionale e dal PTCP della Provincia di Salerno. A valle dello studio del territorio, di seguito è presentato il Documento strategico, elaborato sulla base degli indirizzi impartiti dall'amministrazione comunale, che guiderà la stesura del nuovo strumento urbanistico.

Nei suoi indirizzi per la redazione del PUC, l'Amministrazione Comunale ha delineato obiettivi strategici che richiedono politiche, azioni, concertazioni e condivisioni per la loro attuazione. Il PUC, in tale contesto, rappresenta lo strumento che può offrire assetti e ordinamenti al territorio favorendo e stimolando la più generale politica di sviluppo economico e sociale del comune.

In termini sintetici tali indirizzi sono (per la parte territorialmente identificabile) riportati nella tavola delle strategie allegata al preliminare di Piano. (v. **Tav. 2.0 "La carta delle strategie"**).

### 1. Individuare il ruolo territoriale di Laureana Cilento nel quadro della più vasta area di riferimento

Il quadro di riferimento più vasto è costituito dal Cilento, e dalle aree che fanno parte del Parco Nazionale del Cilento.

Il Cilento in questi ultimi anni ha visto migliorare notevolmente la sua reputazione come meta turistica legata al mare e alla dimensione più ampia del paesaggio. Laureana attraverso l'elaborazione del proprio PUC intende collocare le proprie scelte ed offrirle al confronto ed al coordinamento con i comuni interessati, al fine di riuscire a definire una più ampia strategia di sviluppo attenta ai luoghi e alla valorizzazione delle risorse locali ed offrirle al confronto ed al coordinamento con i comuni interessati.

### 2. Rafforzare e riqualificare la struttura insediativa storica anche consentendo, ove possibile, interventi di miglioramento abitativo, di integrazione volumetrica, di conservazione dei caratteri tipologici ed architettonici dell'insediamento.

In coerenza con quanto sopra dichiarato, la tutela del paesaggio urbano-storico è di importanza rilevante in quanto rappresenta l'occasione per trasformare il centro abitato di Laureana Cilento come attrattore territoriale. La struttura insediativa storica conserva ancora dei tratti e delle forme particolari che fanno di Laureana Cilento un luogo speciale in cui è possibile immaginare una nuova idea di futuro, che si basa sull'accoglienza e la valorizzazione. Il rafforzamento della struttura insediativa storica non passa solo per un'azione di recupero edilizio e urbanistico ma passa anche per un progetto di dotazione di nuovi e necessari servizi volti, prima di tutto, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della comunità locale, al fine di soddisfare il bisogno di ripopolamento del comune. Una delle parole chiavi del nuovo Piano deve essere il recupero.

### 3. Favorire, ovunque possibile, in rapporto anche alla conservazione della qualità architettonica e ambientale, il potenziamento, attraverso limitati incrementi volumetrici, dell'offerta di servizi complementari, per tutte le strutture ricettive e produttive esistenti.

Il Comune di Laureana Cilento, data la vicinanza alla costa e al comune di Agropoli, ha visto crescere nel suo territorio numerose attività ricettive e di ospitalità diffusa.

Una strategia di miglioramento e diversificazione dell'offerta turistica, passa anche per l'eventuale gestione in comune di servizi complementari, così da essere maggiormente appetibili e attrarre nuovi flussi per diversificare il mercato e destagionalizzare l'offerta turistica: obiettivo importante per un turismo sostenibile.

**4. Incentivare le produzioni locali dei prodotti dell'agricoltura e artigianali tipici, anche attraverso la realizzazione di apposite infrastrutture**

Uno degli obiettivi del nuovo piano urbanistico comunale deve essere la definizione e individuazione di aree adatte alla produzione, stoccaggio e trasformazione dei prodotti agricoli locali e per lo sviluppo dell'artigianato a servizio degli abitanti e della stessa agricoltura. Una specifica normativa dovrà riguardare e definire le attività produttive esistenti.

**5. Recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio diffuso e in stato di abbandono, identificando norme per eventuali modesti incrementi volumetrici e funzionali in grado di favorire l'economicità degli interventi di recupero e azioni per garantire la permanenza e lo sviluppo di attività agricole**

Il paesaggio è un bene comune ed è il "biglietto da visita" più importante di questa parte del Cilento. Le fonti storiche dimostrano il progressivo e lento abbandono delle aree agricole, con il conseguente aumento di numerosi edifici diffusi, legati all'agricoltura, abbandonati.

Oggi il recupero di molti edifici rurali trova nella normativa del Piano del parco diffusi impedimenti. Al di là di alcuni manufatti di dimensione adeguata ad una loro valorizzazione e recupero, la maggior parte dei manufatti presenti nelle aree agricole, spesso allo stato di rudere, hanno dimensioni tali da non consentirne, attraverso il semplice restauro, una adeguata utilizzazione economica, tale da giustificare l'investimento nel recupero. La normativa del Parco, in molti casi, limita agli imprenditori agricoli a titolo principale le possibilità di ampliamento. Questo rende frequentemente non conveniente il recupero e comporta l'ulteriore abbandono dei manufatti e, del territorio circostante che viene così condannato all'inselvaticimento.

Quello che si propone è un'analisi dettagliata di questi manufatti e in rapporto alle diverse zone del Piano del Parco, la definizione di regole specifiche, a seconda delle tipologie, per la loro rifunzionalizzazione, con modesti ampliamenti, e ciò indipendentemente dalla condizione soggettiva dei proprietari. In cambio di queste modeste premialità si richiede la manutenzione e la coltivazione (diretta o indiretta) del terreno.

In altri termini non si richiede al Parco la modifica automatica della norma vigente, ma l'inserimento di una clausola normativa che modifica le condizioni di trasformabilità dei manufatti rurali, qualora nei PUC siano introdotte norme e regole di recupero, ampliamento e ristrutturazione specifiche per i singoli manufatti e in rapporto alla condizione specifica dei rispettivi contesti paesaggistici.

**6. Stesura di regole mirate alla qualità architettonica per gli interventi di recupero e nuova edificazione, da dettarsi nelle Norme tecniche di attuazione e nel RUEC anche, mediante la riproposta delle tradizionali tecniche costruttive**

Le norme di attuazione del PUC ed il RUEC saranno fortemente integrate. L'attenzione agli effetti positivi o negativi, in base alle esperienze visibili nel territorio, legati alla forma e alla tecnica anche di piccoli interventi, deve ispirare il regolamento, a partire dalla modalità di presentazione dei progetti. Non si tratta di regolare lo "stile" delle trasformazioni, ma nell'ambito delle libertà compositive, di misurarne e giustificarne gli impatti sul paesaggio e sugli insediamenti.

L'adozione di un Piano di coordinamento nel trattamento dei paramenti esterni degli edifici andrà armonizzato con questo più generale quadro normativo.

Il regolamento conterrà una specifica sezione rivolta all'inquinamento luminoso e all'efficientamento energetico degli edifici.

Una particolare attenzione andrà posta alla riduzione, anche attraverso specifiche norme, del fenomeno dei lavori privati restati o che restano incompleti.

**7. Riqualificare, ammodernare la rete della viabilità locale; realizzazione e recupero di sentieri di interesse turistico e ambientale**

Il Puc deve censire e riorganizzare la viabilità locale, con particolare attenzione per la definizione di un sistema di mobilità lenta per la fruizione del paesaggio. L'obiettivo del Puc deve essere quello di mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della loro identità.

**8. Localizzare attrezzature e servizi di interesse sovracomunale**

Il Comune di Laureana Cilento si candida alla realizzazione di attrezzature pubbliche strategiche a servizio dell'area vasta (parchi territoriali, edifici specialistici, ecc.).

**9. Selezionare una elevata quota dell'offerta abitativa prevista dal PTCP (che ammonta globalmente a 60 alloggi), da destinare a Housing Sociale.**

Il Puc ha come scopo quello di creare le condizioni, affinché i giovani che vivono a Laureana, possano avere concrete opportunità di occupazione, di miglioramento della loro qualità di vita e la possibilità di rimanere ad abitare nel luogo di origine senza essere costretti ad emigrare.

In questo quadro il ricorso a forme d'incentivazione, per la realizzazione di interventi di housing sociale, consente di offrire una risposta al bisogno di casa di giovani locali, di nuove famiglie immigrate. L'Housing sociale, non è la vecchia casa popolare, di cui a Laureana Cilento non si avverte domanda. Il termine social housing significa abitazioni sociali e definisce politiche e interventi finalizzati alla realizzazione e alla gestione, sia da parte dello Stato che da parte di organizzazioni no profit, di cooperative di utenti, anche con la collaborazione di privati, di alloggi economicamente accessibili. Il pubblico potrà agevolare gli interventi attraverso la disponibilità di aree, o l'utilizzo di finanziamenti e contributi.

**10. Riqualificare le aree di recente urbanizzazione**

Particolare attenzione, sul piano normativo e delle indicazioni di assetto fisico, verrà posta al completamento, alla riqualificazione di quelle parti dell'insediamento in via di formazione o che impattano negativamente sul paesaggio. Puntare a migliorare gli spazi pubblici e a realizzare la continuità urbana perseguendo la strategia del "costruire sul costruito".

**11. Destagionalizzare le opportunità di lavoro (valorizzare beni culturali, itinerari ecologici, cicloturismo, ecc.)**

La destagionalizzazione turistica è una scelta economica che non dipende dal singolo albergo o comune, ma una scelta che va condivisa e affrontata dal pubblico e dal privato. Per questo motivo, è necessario mettere allo stesso tavolo il settore pubblico e il settore privato, per creare una destinazione turistica completa. Senza questo, qualsiasi destagionalizzazione turistica rimarrà un intento.

Il Puc può rappresentare l'occasione per costruire una strategia e programmare gli investimenti per creare un progetto completo che porti un flusso più o meno costante al territorio.

**12. Promuovere un turismo integrato che sappia dialogare con i flussi costieri ma riesca, allo stesso tempo, distinguere e costruire una nuova identità al territorio di Laureana Cilento attraverso innovazione sociale e multiculturalità**

Il Piano urbanistico deve prevedere e favorire un'integrazione sostenibile tra costa ed entroterra, in termini di valorizzazione turistica, attraverso nuove forme di collegamento e partenariati collinamare.

Il Comune di Laureana Cilento necessita di esplorare e ridefinire una sua immagine ed identità che sappia attrarre ed intercettare i flussi turistici: come per esempio quella di ipotizzare forme di ricettività di piccola dimensione, ma di elevata qualità anche per attrezzature di servizio (spa, ristorazione) basate sul recupero di casolari o di sistemi di case rurali, permettendone l'integrazione funzionale.

È evidente che il territorio collinare di Laureana Cilento, con il suo paesaggio, i suoi centri storici, la sua ricettività diffusa, le sue qualità ambientali, rappresenta l'occasione per destagionalizzare il turismo cilentano, in particolare di Agropoli, e diversificare l'offerta turistica (integrare i "turismi"). Il potenziamento della ricettività diffusa, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio sottoutilizzato degli insediamenti storici e degli edifici rurali diffusi, è un asse portante di questa strategia. Contemporaneamente si può prevedere la realizzazione d'infrastrutture turistico sportive da affidare in gestione, in modo consortile e convenzionato, al servizio delle strutture ricettive. Analogamente, si possono ipotizzare rapporti collaborativi tra strutture ricettive dell'interno e strutture balneari, riservando quote di posti spiaggia come offerta integrativa della ricettività collinare.

### **13. Promuovere un parco fluviale lungo il fiume Testene**

Attraverso la realizzazione di una 'pista ciclabile' sulla sponda sinistra del fiume; con passeggiate attrezzate, spazi verdi recuperati, permettendo la fruizione di uno degli angoli più belli del Comune di Laureana Cilento, mettendo in condizione di ipotizzare futuri sviluppi di carattere turistico.

### **14. Promuovere servizi per la terza età**

Non solo servizi residenziali e assistenza sanitaria sul territorio, ma anche un'offerta su misura per le esigenze degli over 65.